ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 75 — Num. 41 — Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-043

LUNEDI MARTEDI 17-18 Febbraio 1941 Anno XIX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-034 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Comunicato italiano

Violenti attacchi nemici infranti dalla resistenza delle nostre truppe a Giarabub

Intensa attività aviatoria su tutti i fronti — Bombardamenti sulle linee greche, a Malta, a Creta, in Africa - Cinque velivoli avversari distrutti

Bollettino n. 255

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco nella giornata di ieri sono continuati i combattimenti, specie nel settore della XI Armata. Nostri reparti aerei hanno bombardato intensamente basi nemiche, vie di comunicazione, apprestamenti difensivi ed hanno spezzonato e mitragliato a volo radente concentramenti di truppe e salmerie.

Un velivolo nemico è stato abbattuto.

Nella notte dal 15 al 16 nostri bombardieri hanno colpito con evidenti risultati l'aeroporto di Micabba (Malta). Aerei da caccia del Corpo Aereo Tedesco hanno abbattuto sul cielo dell'isola tre velivoli tipo «Hurricane».

A Giarabub nei giorni 12 e 14 corrente il nemico, facendo largo impiego di mezzi meccanizzati, ha rinnovato con particolare violenza i suoi attacchi, che si sono infranti contro la resistenza delle nostre valorose truppe.

Reparti del Corpo Aereo Tedesco hanno violentemente bombardato basi aeree nemiche, vie di comunicazione e gruppi di mezzi meccanizzati inglesi. Un bombardiere germanico non è rientrato.

Nell'Egeo è stata spezzonata e bombardata una base aerea nemica nell'isola di Creta.

In Africa Orientale nel settore di Cheren azioni delle opposte artiglierie.

Nel settore del Chenia una forte colonna autocarrata che aveva tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni è stata prontamente contrattaccata e costretta a ripiegare con gravi perdite in uomini e materiali. I nostri reparti aerei continuano a prodigarsi in appoggio alle operazioni terrestri.

Nella incursione su Brindisi effettuata dal nemico nella notte dal 15 al 16 risulta abbattuto un altro velivolo oltre ai due già segnalati nel bollettino numero 254.

I telegrammi dal Regno all'Africa Orientale

I TESTI AMMESSI

Roma, lunedì sera.

Come è stato recentemente reso noto, l'uso dei telegrammi «militel» che era concesso ai militari e civili dell'A.O.I. per il Regno è stato esteso anche ai civili residenti nel Regno per congiunti in A.O.I. La tassa fissata per questi telegrammi è di lire 4 e i testi ammessi sono i seguenti:

1. Tuo silenzio preoccupante mandaci notizie; 2. Ricevuto lettera tutti bene baci; 3. Ricevuto telegramma tutti bene baci; 4. Abbiamo sempre scritto tranquillizzati saluti; 5. Inviato pacco con quanto richiesto baci; 6. Migliori auguri affettuosità saluti; 7. Telegrafa notizie tua salute; 8. Ricevuto vaglia affettuosità saluti; 9. Ricevuto assicurata affettuosità saluti; 10. Vaglia non pervenuto provvedi saluti; 11. Assicurata non pervenuta provvedi saluti; 12. Spediteci denaro occorre urgenza saluti; 13. Spedito vaglia scrivi saluti; 14. Nato maschio tutti bene baci; 15. Nata femminuccia tutti bene baci; 16. Buon Natale saluti auguri; 17. Buone feste saluti auguri; 18. Buona Pasqua saluti auguri.

Quanti sono i morti dell'incrociatore *Southampton*

New York, lunedì matt.

Informano da Londra che l'Ammiragliato britannico, in un suo comunicato, dà notizie sulle perdite subite nell'attacco operato dall'aviazione tedesca, il 10 gennaio, sull'incrociatore inglese «Southampton».

Complessivamente sono periti 93 ufficiali e marinai. La nave, in seguito all'azione nemica, è andata perduta. *(D. N. B.)*.

Il ponte sul cratere

Il ponte costruito a Londra sull'ampio cratere provocato da una bomba tedesca di grosso calibro.

Gli effetti dell'assedio aereo

Il "vuoto" nei mari inglesi

Una sola nave è stata scorta dalla ricognizione germanica nelle acque britanniche — Vapori attaccati nei porti — Come Londra tenta di rimediare alle gravissime perdite — Gli acquisti in America

Berlino, lunedì sera.

La ripresa delle operazioni aeree e la intensificazione del blocco aeronavale non mancano di far sentire il loro peso, qualunque cosa vogliano far intendere i giornali inglesi e quelli che — stampati in America — sono parimenti al servizio della propaganda londinese.

Quando una nave affonda non bastano buone parole per rimediare alla sua perdita ed a quella del carico; non soltanto, ma, quando gli attacchi si fanno più intensi, anche coloro ai quali tocca di decidere lo spostamento di navi debbono andare assai più cauti.

E' ciò che si è verificato in queste ultime ore: dopo gli intensi attacchi operati dall'aviazione tedesca, nella giornata di sabato, su vapori in navigazione lungo la costa orientale della Gran Bretagna, attacchi che si sono conclusi con l'affondamento di diverse navi, il traffico coi porti settentrionali dell'Inghilterra è apparso ieri considerevolmente indebolito.

In tutta la giornata di ieri, gli aerei da combattimento germanici che hanno perlustrato quella zona di mare hanno avvistato un solo vapore, di circa 8000 tonnellate, che è stato attaccato e colpito sul ponte.

Gli altri aerei si sono diretti sui porti inglesi, dove hanno bombardato impianti e magazzini, con visibili risultati.

A Great Yarmouth sono state mitragliate delle navi alla fonda.

In merito poi agli attacchi operati da aerei tedeschi sui campi d'aviazione britannici, nella notte sulla domenica, si apprende che, complessivamente, sono stati bombardati undici aerodromi, fra Kingslyn e il Tamigi.

Sul campo d'aviazione di Cambridge si sono sviluppati vasti incendi, che hanno raggiunto un deposito di munizioni. Questo è saltato in aria con una serie di esplosioni che sono state avvertite distintamente da bordo degli aerei, quando questi erano già sulla via del ritorno.

Anche sull'aerodromo di Dewden si è prodotta un'esplosione e sono stati visti apparecchi distrutti. Sul campo d'aviazione di Mildenhall, gli incendi provocati dalle bombe erano visibili fin dalla costa.

Qui sono stati osservati ben dodici focolai d'incendio e le fiamme, dopo aver distrutto due apparecchi, hanno raggiunto gli alloggiamenti.

Su tutti i campi d'aviazione attaccati sono state danneggiate le piste di lancio.

Notizie pure da fonte neutrale rilevano pertanto la gravità dei danni provocati dal blocco tedesco all'armamento mercantile inglese. Prova di ciò sta nelle compere cui sono state costrette le compagnie britanniche in questi ultimi tempi; acquisti che — pertanto — non riescono a turare i vuoti prodotti dalle perdite stesse.

Dal principio della guerra a tutto gennaio 1941, navi mercantili straniere, per un totale di un milione duecento mila tonnellate di registro lordo, sono state cedute dagli Stati Uniti all'Inghilterra o sono usate per il trasporto di rifornimenti inglesi da paesi d'oltremare.

Il tonnellaggio mercantile, direttamente venduto alla Gran Bretagna, ammonta a 885 mila tonnellate, mentre sessanta mila tonnellate di naviglio sono state vendute al Canadà.

Le rimanenti 143 mila tonnellate sono state vendute agli alleati dell'Inghilterra, oppure a delle Compagnie di navigazione che, pur battendo bandiera neutrale, navigano con contratto inglese e per conto dell'Inghilterra. Il 50 % del tonnellaggio di quest'ultima categoria, batte bandiera del Panama.

La vendita di tutte queste navi, quasi tutte onuste di anni e di una efficienza oramai sorpassata, è stato un eccellente affare per gli Stati Uniti. La Commissione federale per la marina mercantile ha realizzato un profitto netto di nove milioni di dollari, mentre che le compagnie private hanno realizzato un profitto di quindici milioni di dollari.

Quattro Sottosegretari al Lavori Pubblici, alle Finanze, all'Educazione Nazionale e agli Scambi e Valute per l'assenza dei Ministri in servizio militare al fronte

ROMA, lunedì sera.

Con decreto in corso di registrazione, constatata l'assenza dei Ministri in servizio militare al fronte, sono stati nominati Sottosegretari di Stato:

Al Ministero dei LL. PP. il senatore Pio Calletti;

Al Ministero delle Finanze il senatore Pietro Lissia;

Al Ministero dell'Educazione Nazionale il senatore Emilio Bodrero;

Al Ministero per gli Scambi e le Valute, il senatore Salvatore Gatti.

ITALIA E SPAGNA

Ulteriori commenti dei giornali madrileni al colloquio di Bordighera

Madrid, lunedì sera.

La stampa spagnola continua ad occuparsi dell'ormai storico incontro di Bordighera.

I colloqui fra il Duce ed il Caudillo, scrivono i giornali, hanno tolto un'ultima illusione a coloro che speculavano sulla possibilità di urti e dissensi tra l'Italia e la Spagna.

L'A B C, in un odierno editoriale, sottolinea la ferma volontà della Spagna di occupare nel mondo il posto che le spetta come Grande Potenza e di procedere in perfetto accordo con l'Italia, eroicamente impegnata in una guerra decisiva per la sua esistenza.

«La Spagna — si rileva — ha un politica estera chiarissima, cui il Caudillo ha impresso il suggello della sua dinamica personalità. Essa desidera manifestare la sua volontà e la sua presenza attraverso conversazioni dirette con le altre Grandi Potenze, convinta del fatto che i problemi d'interesse mondiale non possono essere risolti senza la sua partecipazione».

L'Arriba rileva come tutto il popolo segua con palpitante interesse e con assoluta adesione la linea politica voluta dal Caudillo.

Tutti coloro che hanno speculato su eventuali dissensi in seno al popolo spagnolo o su possibili incertezze da parte dei suoi governanti hanno trovato nell'incontro di Bordighera e nel modo in cui esso è stato intensamente vissuto da tutta la Nazione una netta e categorica smentita alle loro vane speranze. *(Stefani)*.

Previsioni di Roosevelt

Nella prima settimana di febbraio, secondo le cifre ufficiali dell'Ammiragliato, la marina mercantile inglese ha perduto 58 mila tonnellate di naviglio. Secondo le dichiarazioni di Willkie al Senato le perdite medie possono essere calcolate in 60 mila tonn. settimanali. Queste cifre di fonte inglese sono naturalmente inferiori alla realtà; già nel 1917 il Grande Ammiraglio Jellicoe dichiarava a Lloyd George (come quest'ultimo informa nelle sue memorie): «Noi comunichiamo in media il 50 % delle nostre perdite».

Anche le cifre ufficiali sono fonte di pessimismo per la stampa di New York e di Londra. Scrive il «New York Times»: «Questi dati non ispirano ottimismo se si tien conto della capacità costruttiva dei cantieri inglesi». Questa capacità è calcolata da Willkie, — secondo i dati che gli ha fornito Churchill — in 20 mila tonnellate la settimana. Anche il «Times» in un articolo del suo redattore navale afferma: «Nell'ultimo mese la media degli affondamenti non è aumentata. Bisogna tuttavia tenere conto che si tratta del periodo più difficile per i sottomarini perchè le notti sono molto lunghe ed i mari tempestosi. Il pubblico si deve abituare all'idea che tra breve le perdite aumenteranno».

I tecnici navali inglesi sono preoccupati, non solo perchè prevedono nella prossima primavera un intervento in massa di sottomarini ma per l'azione di aeroplani a grande autonomia. Sempre secondo le cifre portate da Willkie in America, la Gran Bretagna dispone oggi per i trasporti transoceanici di 15 milioni di tonn. di piroscafi; quantità appena sufficiente ai bisogni del paese in tempi di pace. In guerra non solo i bisogni sono molto aumentati, ma tutte le merci devono essere trasportate da centri più lontani, i convogli hanno dimezzato la velocità dei piroscafi ed infine vi è un grande esercito nel Mediterraneo da rifornire.

Il problema dei trasporti e della difesa delle vie del mare assumerà nei prossimi mesi una importanza decisiva nella guerra. In questa situazione la stampa inglese dà grande rilievo a una dichiarazione pubblica di Roosevelt che considera particolarmente ottimista. In realtà il Presidente si è espresso nella consueta forma sibillina degli esperti profeti: «Se gli inglesi riusciranno a respingere un'eventuale invasione e se potranno difendere i trasporti nell'Oceano vi è ragione di essere ottimisti sull'avvenire». Naturalmente, se gli inglesi non saranno battuti sopravviveranno. Roosevelt però non ha detto come potrebbero anche in tal caso vincere la guerra.

Caccia in volo sulle linee greche

Una formazione da caccia, di scorta ai bombardieri, durante un'azione sulle linee nemiche del fronte greco-albanese.

Trasporto di feriti in aeroambulanza

Una aeroambulanza tedesca carica alcuni feriti della Marina, che trasporterà agli ospedali dell'interno del Reich.

IL COMUNICATO TEDESCO

Navi britanniche colpite ed affondate da sommergibili e da aerei

Riusciti attacchi contro aeroporti e impianti

BERLINO, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Un sommergibile ha affondato 11 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico. Un altro sommergibile, che fino ad ora aveva già affondato navi per 20 mila tonnellate, ha portato con un nuovo successo a 24 mila il tonnellaggio di vapori mercantili nemici colati a picco.

Un aereo da ricognizione ha bombardato a nord di Great Yarmouth un grosso vapore mercantile, danneggiandolo gravemente. Un altro aereo ha affondato un piccolo vapore ad ovest dell'Irlanda.

Gli attacchi degli aerei da combattimento sono stati diretti ieri con successo contro campi di aviazione, accampamenti di truppe, e impianti portuali, nonchè su una fabbrica di materiale bellico nell'Inghilterra sud-orientale. Su un campo d'aviazione sono stati bombardati e mitragliati apparecchi allineati al suolo che sono rimasti distrutti. Bombe del massimo calibro hanno colpito il reparto caldaie nonchè dei padiglioni di un'officina di montaggio.

A nord-est di Peterhead un vapore da trasporto e passeggeri di 6 mila tonnellate, centrato da bombe, è affondato nel giro di pochi secondi. Con tale operazione un gruppo da bombardamento impegnato in azioni contro la Gran Bretagna ed in Norvegia, ha distrutto complessivamente 180 mila tonnellate di naviglio nemico.

L'artiglieria a lunga portata dell'esercito ha bombardato anche nella giornata del 16 febbraio obiettivi d'importanza militare nell'Inghilterra sud-orientale.

In Cirenaica l'aviazione tedesca ha distrutto numerosi autocarri ed autoblinde del nemico, incendiando depositi di carburante ed attendamenti.

In una azione di caccia contro l'isola di Malta, il nemico ha perduto in combattimento aereo tre aeroplani del tipo «Hurricane».

La scorsa notte forze aeree da bombardamento tedesche hanno attaccato con successo concentramenti di truppe nella regione di Bengasi.

Due aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimento aereo presso la costa della Manica durante un tentativo di incursione sul territorio occupato.

La scorsa notte non sono stati operati attacchi sul territorio del Reich.

Una nave pattuglia ha abbattuto presso la costa delle Fiandre un aeroplano nemico.

La D.C.A. ha distrutto nella giornata del 15 febbraio altri due aeroplani inglesi che sorvolavano il territorio costiero. Pertanto le perdite del nemico nelle giornate del 15 e 16 febbraio ammontano a diciotto apparecchi.

Cinque nostri velivoli sono mancanti.

I diplomatici inglesi giunti a Istambul

Istambul, lunedì sera.

A bordo del piroscafo Izmir sono arrivati l'Ambasciatore Hoare ed il personale dell'Ambasciata e dei Consolati britannici in Romania. *(U. P.)*.

Le provocazioni anglo-americane a Tokio

Se Londra e Washington vogliono la guerra nel Pacifico il Giappone è pronto a combatterla

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berlino, lunedì sera.

La tensione nel Pacifico continua ad interessare vivamente la opinione pubblica tedesca. I giornali se ne occupano anche oggi e fra quello che scrivono merita di essere citata specialmente una corrispondenza da Tokio della Frankfurter Zeitung, *nella quale si pongono gli opportuni interrogativi circa la responsabilità per quella specie di panico internazionale che regna da un'intera settimana in Estremo Oriente e che non si può dire ancora finito.*

La fonte

Chi provocò tale panico?

Non è lecito affermare che l'abbiano provocato i giapponesi, i quali non mossero un dito. Si può, invece, rilevare che da parte inglese e da parte americana sono state fatte manifestazioni che, se erano sincere, forniscono la prova del nervosismo da cui sono invasi gli ambienti anglo-sassoni, e, se non erano sincere, suggeriscono che l'Inghilterra e l'America perseguono dei fini particolari, la cui natura sfugge per il momento.

Basta ricordare alcuni fatti per comprendere che le origini del fenomeno psicologico debbono essere ricercate a Londra ed a Washington.

Uno di tali fatti è stato oggetto di una nostra corrispondenza passata, e cioè il comunicato uscito a Camberra, Capitale del Dominio australiano, alla conclusione di un Consiglio di guerra, convocato d'urgenza per esaminare le ultime informazioni sulla situazione internazionale, informazioni che, come è evidente, provenivano da Londra.

Quel comunicato diceva essere le prospettive future molto gravi e dovere gli australiani prepararsi con lena, affrontando ogni sacrificio possibile, ai tempi avvenire che saranno infinitamente più duri dei presenti e dei trascorsi. Queste parole erano state interpretate nel mondo come segno che l'Australia avesse motivo di temere un'iniziativa bellica del Giappone nel settore del Pacifico.

Altro contributo al panico fu dato dall'America, quando ordinò il rapido rimpatrio dei suoi concittadini dalle Filippine e dalle regioni del Pacifico, perchè nere nuvole si sarebbero fatte scorgere all'orizzonte.

Contemporaneamente si apprendeva che gli agenti politici della Gran Bretagna tentavano di inserirsi abilmente fra il Thai e la Indocina, durante le trattative che quei due paesi avevano allacciato a Tokio sotto gli auspici del Giappone e si spargevano voci insistenti di rinforzi che sarebbero giunti a Singapore. Altri rinforzi, come alla vigilia di un conflitto, sarebbero stati distribuiti dal Comando britannico in tutte le posizioni strategiche della Malesia.

Infine, si venne a sapere che i battelli mercantili delle Indie olandesi facenti rotta verso il Giappone erano stati richiamati ai loro porti, come se il completamento dei loro viaggi fosse diventato improvvisamente un'impresa pericolosa.

Chi l'ha voluta

Il Giappone replicava facendo parlare il portavoce del Ministero degli Esteri. Alla stampa internazionale il funzionario dichiarò che il suo Paese si augurava il mantenimento della pace nell'Oceano che dalla pace trae il nome.

Allo stesso tempo, i giornali di Tokio collaboravano tutt'insieme nel tentativo di far capire agli anglo-sassoni che era proprio l'atteggiamento dell'Inghilterra e dell'America quello che determinava il sorgere di timori nella zona del Pacifico.

Ad esempio, il nuovo Ambasciatore giapponese a Washington, Nomura, era stato accolto freddamente dagli americani ed alcuni giornali degli Stati Uniti avevano senz'altro creduto di voler pronosticare il fallimento della missione diplomatica. La missione stessa era stata definita da qualche scrittore come «infelice». Erano chiacchiere di una stampa irresponsabile, o meditate insolenze?

D'altro canto, i giornali nipponici avevano messo in risalto il fatto che la legge americana sugli aiuti all'Inghilterra costituirà automaticamente, quando sarà votata, un atto antinipponico perchè implicherà l'aiuto al Governo cinese.

E', dunque, colpa del Giappone se nel Pacifico si delinea una tensione?

La situazione asiatica, in altre parole, si smaschera nella sua assoluta identicità con la situazione europea, da cui è nata la guerra; guerra voluta dalla Gran Bretagna.

Se vi sarà guerra nel Pacifico, sarà una guerra voluta dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Roosevelt ha detto — e, forse, non lo ha fatto solo per ragioni interne — che la flotta americana è abbastanza forte per combattere su due fronti, ossia contro l'Asse e contro il Giappone. I giapponesi, dal canto loro, sono sicuri che la flotta americana non sarebbe capace di tanto. Da ciò si vede che la situazione è matura per una guerra, perchè notoriamente le guerre scoppiano quando tutte e due le parti sono sicure di vincere. Senonchè la certezza giapponese è più fondata; allo stesso tempo emerge dal complesso della situazione che non sono i giapponesi a volere la guerra nel Pacifico, bensì i loro rivali.

Pronto a tutto

Se un conflitto dovesse scoppiare, quale sarebbe l'obbiettivo delle azioni nipponiche?

E' interessante riferire, al riguardo, ciò che scrivono i giornali di Tokio che si occupano della grande politica asiatica del loro Paese. Singapore, essi dicono, è la posizione chiave delle Potenze anglosassoni e la abolizione di Singapore costituisce, oltre il resto, una premessa per la rapida conclusione della guerra nippo-cinese che si trascina da tanti anni. Gli elementi attivisti nipponici fanno il possibile, e non senza successo, per diffondere questa teoria fra le masse.

Il che vuol dire, in parole povere, che il Giappone non vuole provocare un conflitto, ma che, se il conflitto gli fosse imposto da una politica anglo-sassone la quale ha per obbiettivo l'accerchiamento del Giappone, Tokio si getterebbe dentro la guerra con tutte le sue grandi risorse materiali e morali.

Oggi i giornali di Berlino mettono in rilievo in una corrispondenza da Roma l'articolo del nostro Direttore, in cui egli dice che i progetti inglesi di liquidare l'Italia prima della primavera sono completamente falliti.

Giorgio Sansa

Re Faruk ristabilito

Beirut, lunedì sera.

(Tr.). Notizie dal Cairo informano che Re Faruk si è completamente ristabilito dalla sua recente malattia. Come si ricorderà, il Re aveva avuto recentemente un attacco di itterizia.

RADIO

ITALIA

Lunedì 17 Febbraio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: METRI 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. — Ore 18,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «L'ultima gita», scena di Gianna Anguissola.

18: Trasmissione per le Forze Armate. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate. Informazioni. Programma vario. Notizie da casa.

17: S. Orario - G. Radio.

17,15: Concerto del soprano Maria Fiorenza (al pianoforte Luisa Antonini): 1. Brahms: a) [illegible] lago, b) Eterno amore, c) Il fabbro, d) Il cacciatore; 2. Meneghezzi: a) Dopo, b) Bimbetta d'oro, c) Serenella; 3. Barbagisa: a) Vocero, b) Il ruscelletto.

18: Notizie da casa dall'Albania.

18,15: Notiziario dall'interno.

18,20-18,30: Radio Rurale.

19,30: Parliamo lo spagnolo (11.a lezione).

20: S. Orario. G. Radio. Commento ai fatti del giorno.

SOLTANTO SU METRI 245,5, 420,8, 491,8. — Ore 20,30: ◆ Concerto sinfonico diretto dal m.o Bruno Maderna. Parte prima: 1. Rossini: «La scala di seta», introduz.; 2. Mozart: Sinfonia n. 35 in re magg. Parte seconda: 1. Donati: «Tre acquerelli paesani»: a) Mattino all'Uccellanda, b) Angelus, c) Brisola in quattro (prima esecuzione assoluta); 2. Pizzetti: Tre preludi sinfonici per l'«Edipo Re» di Sofocle: a) Largo, b) Con impeto, c) Con molta espressione di dolcezza; 3. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga» introduz. Il direttore di questo concerto è giovanissimo (nato nel 1922 a Venezia) e iniziò ancora ragazzo la sua carriera quale concertista. Ha al suo attivo notevoli successi. Il programma ha inizio con una fra le più scintillanti sinfonie rossiniane, dall'opera «La scala di seta». Segue la «Sinfonia in re maggiore» scritta da Mozart durante la sua piena maturità artistica. Equilibrio, grazia, chiarezza di idee, trasparenza di colori, levità di tocco, sono le caratteristiche di questa composizione che è fra le mozartiane una delle più limpide. Segue una novità assoluta, centro di maggiore interesse, quindi, in questo programma. Ne è autore il maestro veronese Pino Donati, giovane compositore già largamente affermatosi con musiche interessanti e abilmente costruite. Trattasi di «Tre acquerelli paesani» costituiti da tre brani: «Mattino all'Uccellanda», «Angelus» e «Brisola in quattro», i cui titoli definiscono l'intendimento descrittivo propostosi dall'autore nel contrasto dell'argomento in una ambientazione spirituale e sonora. Seguono alcune pagine fra le più significative (e largamente conosciute nel mondo concertistico) di Ildebrando Pizzetti: i Tre preludi sinfonici composti per l'«Edipo Re», e infine quella pagina di superba bellezza che è l'introduzione dei «Maestri cantori» di Wagner. — Nell'intervallo (21 circa): La nuova Scuola Italiana: Visita ad un Istituto Industriale. Documentario.

22: I Teatri d'Italia: «Il San Carlo di Napoli», scena di Giuseppe Adami. Gli episodi: Le prove del giovane maestro Rossini. Un mare di lacrime. La «Saffo» di Pacini. Un ammiratore pericoloso. Verdi in Tribunale. Un impresario di buon naso. Il fuoco delle «Villi». Leoncavallo e il «Rolando da Berlino». I due secoli del «San Carlo».

22,45-23: Giornale radio.

ONDE: METRI 221,1, 230,2. — Ore dalle 17,40 alle 20 (v. p. prec.).

Soltanto metri 230,2 — Ore 20,30: ◆ «Addio a tutto questo», tre atti di Bruno Corrà e Giuseppe Achille. Recitano: Silvio Rizzi, Stefania Piumatti, Adriana De Cristofaris, Guido De Monticelli, [illegible] Marchesini, Fernando Farese, Angela Moroni, Walter Tincani, Guido Verdiani, Nella Marcacci. Commedia ricca di movimento, colorita nei contrasti, densa di ammonimenti senza, per altro, tener cattedra di morale. Il nucleo della vicenda consiste nel dualismo che s'è creato nella famiglia di Enrica, fra costei e i suoi genitori. Ma non sono costoro che tengono la via diritta, anzi; il padre ama l'avventura, la madre rincorre fantasie di ogni genere e colore. Intanto la famiglia va a rotoli e si avvicina al precipizio. Chi la trattiene e riesce a salvarla è Enrica, giovane creatura alla quale la natura ha dato doti di volontà e di buon senso, che essa impiega non solo ad evitare il disastro, ma a rasserenare la vita che la circonda.

22 (circa): Musica varia.

22,45-23: Giornale radio.

Martedì 18 Febbraio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: METRI 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. — Ore 7,30: G. Radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8: S. Orario - Musica varia.

8,15-8,30: Giornale radio.

10,45: Radio Scolastica: Terza trasmissione sperimentale per i bimbi della Scuola Materna e della prima classe dell'Ordine Elementare.

11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,15: Borsa - Musica varia.

12,30: Programma di musica operistica: 1. Bellini: «Norma», «Casta diva»; 2. Verdi: a) «Rigoletto», «Parmi veder le lacrime», b) «Aida», «O cieli azzurri»; 3. Puccini: «Turandot»: a) «Nessun dorma», b) «Tu che di gel sei cinta». (Pubblicità).

12,50: Notiziario dall'Impero.

13: Segn. Orario - G. radio.

13,15 Concerto sinfonico diretto dal m.o Franco Mander. Il programma di questo concerto elenca: l'«Introduzione» dell'opera «L'Olimpiade» composta da Antonio Vivaldi nel 1734, su versi del Metastasio: una delle più affascinanti opere mozartiane e cioè la deliziosa «Sinfonia n. 40 in sol minore»; poi il «Preludio e danza» dalla musica di scena dell'«Orfeo» di Rossi; e, infine la popolare «Introduzione» del «Tancredi» di Rossini.

14: Giornale radio.

14,15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Ariandi.

14,45-15: Giornale radio.

15,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.

16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa. (Onde: metri 221,1 - 230,2). Ore: dalle 7,30 alle 11,55 (v. progr. prec.).

12,15: Musica varia.

12,30: Trio [illegible] Granados: «Danza spagnola»; 2. D'Ambrosio: «Notturno»; 3. Verdi: «Serenata a valzer»; 4. Grieg: «Danze norvegesi».

Trasmissione dedicata agli italiani all'estero: ore 13: Segn. Orario - G. radio.

13,15: Musica varia.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: Orchestrina diretta dal m.o Strappini.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 a 16: (v. progr. prec.).

DALLE STAZIONI DEL REICH

Lunedì 17: Ore 20: Il nostro Esercito (conversazione) - 21: Notiziario militare; - 23 - 24: Notiziari.

Martedì 18: Ore 7 - 12,30 - 14 - 17: Notiziari.

VORREMMO ASCOLTARE. — «Chiaro di luna», sonata di Beethoven. (A. M. D., Alessandria).

RADIOCRONACHE. — «La Favorita» di Donizetti sarà trasmessa dal «Carlo Felice» di Genova giovedì prossimo. «La Gioconda» di Ponchielli, trasmessa dalla «Scala» sarà in onda il 27 corr.

POSTA RADIO. — Gisella V., Verona. Che non vi piaccia la musica sinfonica passi (sui gusti non si discute); ma esagerate lamentando la «esiguità della musica leggera» come scrivete voi, o scherzate? Che sa vuole essere una allusione vada; ma la verità è che giornalmente i programmi sono stracarichi di musica leggera.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Altre idee, proposte e conclusione sul problema d'attualità

Normalizzare il servizio tranviario

agendo sulle linee e sulle vetture

Se scarso è, ai fini pratici, il contributo della fantasia dei lettori nella ricerca del toccasana d'immediata attuazione contro la crisi di affollamento tranviario — della quale categoria di rimedi abbiamo discorso nello scritto precedente — più promettente è la serie delle proposte che, basate su trasformazioni più complesse d'impianti, di organizzazione o di materiale rotabile, non possono tradursi in pratica dall'oggi al domani.

Il giusto rilievo che il problema dei ritardi e dei convogli è la stessa cosa del problema dell'affollamento nelle ore di punta, e che l'insieme delle vetture in servizio, ove queste potessero ricevere un traffico equamente ripartito, sarebbe più che sufficiente alla bisogna, suggerisce di esaminare se, nell'organizzazione itineraria delle varie linee, siasi fatto tutto il possibile per distribuire razionalmente, secondo le singole correnti abituali di destinazione, le varie masse di pubblico frequentatrici delle ore di punta — o se la situazione possa venir migliorata. In altri termini, si tratta di non costringere masse operaie o impiegatizie viaggianti a ora fissa a lunghi giri viziosi con trasbordi, per mancanza di una linea diretta; di evitare che, mentre una linea viaggia stracarica l'altra abbia vetture semivuote (e non può tuttavia imprestarne alla prima, senza mandare a catafascio il servizio proprio); che troppe linee s'inseguano su lunghi tratti di percorso comune, dove l'accidentale ritardo di una vettura incaglierà tutta la colonna, formando quei tali convogli che rappresentano la più deplorevole sottrazione di vetture alla loro preziosa funzione.

Cernaia, Vittorio e compagnia

Qualche lettore di buona memoria, richiamandosi alla campagna da noi condotta due anni addietro su queste colonne per una radicale rielaborazione itineraria delle varie linee, in vista delle mutate e ampliate esigenze soprattutto in campo industriale, ritiene senz'altro per dimostrato non solo che i difetti sopra elencati sussistano, ma che appunto sia il caso di eliminarli rimettendo sul tappeto la questione della... rivalutazione generale negli itinerari delle linee. E' assurdo pensare, si osserva, che in oltre un decennio, dall'ultima sistemazione in grande stile delle nostre linee, le correnti di traffico non si siano spostate: quindi un aggiornamento s'impone.

Il rilievo, in via di massima, non è infondato: molte soluzioni sono invecchiate, altre hanno confermato coll'esercizio il loro difetto d'origine. Rimane però a vedersi se sia proprio l'attuale periodo di congestione il momento più opportuno per affrontare un problema di così vasta mole, senza lasciarsi deviare dai presupposti transitori; facile è sconvolgere, ma difficile è ricostruire in modo da non creare più malcontenti di prima; e sotto questo aspetto, ogni lettore ha una sua proposta, una sua ricetta infallibile, naturalmente incompatibile con quella dell'altro. Lo stesso nostro progetto di due anni fa, organicamente studiato nel presupposto del prossimo funzionamento in pieno della Fiat Mirafiori e dell'abbandono del Lingotto, non sarebbe oggi realizzabile senza radicali modifiche ispirate al reale stato di fatto attuale: ma questa materia è il gioco dei mattoni, ed ogni variante, se si vuol fare lavoro veramente utile e razionale, si ripercuote direttamente o indirettamente su tutte le altre linee, all'altro capo della città. Altrimenti si avranno sempre zone impoverite di servizio e zone pletoriche.

Per questa ragione, anche la realizzazione del programma minimo, invocato da moltissimi e realmente influenti sulla soluzione dell'attuale crisi, non può essere stralciata e anticipata: programma minimo consistente nell'alleggerimento delle famose quattro arterie tranviarie torinesi oggi congestionate di linee a percorso comune, dove l'incaglio di una vettura mette a soqquadro mezza la rete della città. Parliamo, come tutti han compreso, di via Cernaia, del tratto mediano di Corso Vittorio, di via XX Settembre e di via Lagrange. Una soluzione di compromesso, che non sconvolge tutti gl'itinerari della rete, può solo esser data dalla ventilata filovia lungo via Roma e via Garibaldi (o, meglio, via Cernaia), che permetta di deviare dagli attuali binari alcune linee, senza modificarne sostanzialmente l'itinerario. Ma per varie ragioni anche la soluzione filoviaria non può essere improvvisata dalla sera al mattino.

La vettura con due bocche

Conclusione: insistere sulla soluzione totalitaria (destinando piuttosto le prime disponibilità di materiale filoviario a nuovi allacciamenti periferici) e... sperare in bene!

Al gruppo delle realizzazioni non immediatissime, ma possibili con una certa celerità, appartengono le due proposte più interessanti della nostra rassegna, che volutamente abbiamo serbate per ultimo.

Entrambe riguardano facili modifiche dei tipi lunghi di carrozza tranviaria, per una diversa organizzazione del flusso dei passeggeri e della propria utilizzabilità. Non pretendono di guarire il male alla radice, non agiscono sulla quantità o distribuzione dell'affollamento, ma sono atte — ciò che più importa — a mitigarne le conseguenze, permettendo lo svolgimento del servizio anche a pieno concorso di pubblico, e quindi la eliminazione dei ritardi.

Lo schema num. 1 riproduce la pianta di una serie di vetture, in servizio sperimentale a Milano. Il postulato è ovvio: svoltire al possibile le funzioni del bigliettario, per mantenere sempre sgombra la piattaforma di carico, pronta a ricevere di colpo, con istantanea immissione, la successiva infornata.

Fig. N. 1

Considerato che almeno un quarto dei passeggeri sono abbonati, e che con le tessere di servizio, gli agenti pubblici, la Milizia, i vigili urbani, i portalettere, ecc., la percentuale media supera il terzo, e su qualche linea e in certe ore raggiunge la metà, si è rilevato l'irrazionalità del costringere che un passeggero pagante, magari tardo alla bisogna o fermo per il cambio della moneta, trattenga alle proprie spalle un gruppetto di abbonati, che sfollerebbero in un baleno se avessero via libera, e che invece son costretti a ingombrare e restringere la famosa e preziosa piattaforma, come se fossero altrettanti passeggeri ordinari. Separiamoli dunque — si è pensato — questi passeggeri lampo, che non hanno da compiere transazioni finanziarie per viaggiare. Detto fatto, si è trasportato posteriormente l'ingresso ordinario con la relativa piattaforma di carico e relativo bigliettario; e si è utilizzata la porta anteriore per l'ingresso degli abbonati e delle tessere di servizio. Questi ultimi vengono sommariamente controllati dallo stesso manovratore che, per ipotesi, durante le soste non ha più assorbenti occupazioni da disimpegnare, e che ben può volgere il capo a destra per badare che non s'infiltrino sbafatori. Qualora anche i biglietti multipli venissero stampigliati colla data a grandi caratteri colorati, in luogo della perforatura, e anche il loro controllo, con una fugacissima occhiata, fosse affidabile al manovratore, si potrebbe realmente smistare da questa porta ausiliaria una media del 50 per 100 degli entranti complessivi — riservato l'ingresso posteriore solo a chi deve acquistare un nuovo biglietto o eseguire perentorie forature.

I vantaggi sono evidenti. A quello già ricordato, e capitalissimo, della raddoppiata capienza utile della piattaforma di carico, si aggiunge il rilievo generico che, anche a tram non pieno, a raddoppiata luce d'ingresso corrisponderà sempre un dimezzato tempo di carico. Ed è logico che la funzione del salire, sia per... legge di gravità, sia perchè si tratta di passare da un ambiente a pressione atmosferica in uno che spesso è... repellente per la sovrapressione interna, comporti più tempo della discesa, dove la stessa pressione facilita l'evacuazione, e che possa pertanto disporre di doppia apertura, per svolgersi contemporaneamente.

L'esame dello schema num. 1 dimostra ancora che vengono automaticamente soppresse anche le zone attualmente di scarsa utilizzazione, perchè nessun passeggero si incunea volentieri nel «cul di sacco» della porta posteriore, quando debba poi rifare a ritroso la via per conquistare l'uscita centrale, sordo all'invito del tranviere «favorite avanti!» Coi due ingressi ai due estremi, il flusso si stabilisce automaticamente verso il centro col minimo di percorso (metà lunghezza della vettura, in luogo della lunghezza e mezza che il passeggero disciplinato dovrebbe compiere, per compiacere al tranviere, con le nostre vetture a due porte) — e anche questo minimo percorso interno del pubblico ha molta importanza sul coefficiente di stivamento e sull'integrità dei connotati e dei calli.

Teoricamente, insomma, la soluzione si presenta molto seducente; e ci auguriamo che i difetti di ordine pratico che la nostra Azienda avrebbe scoperto nello studio dell'esempio milanese (come l'eterogeneità del nuovo compito affidato al già oberato manovratore, la possibilità di evasioni al bigliettario, l'incaglio determinato dai passeggeri inesperti) possano venir superati.

Tipo con Minosse centrale

Abbandonato per qualunque ragione lo schema della figura 1, rimane ad ogni modo l'altra proposta (di origine nostrana, salvo eventuali plagi involontari) illustrata nella figura 2: largo ingresso centrale, con bigliettario di fronte; smistamento, dalla strettoia dei biglietti; indifferentemente a destra o a sinistra; uscite ai due estremi. Praticamente la vettura rimane divisa in due metà, non comunicanti: sino a che non sia piena, il tranviere potrà, con gesto da Minosse, incanalare le tessere da un lato, trattenendo sotto le forche caudine solo i paganti, e sgombrando così il limbo d'ingresso. E anche in caso di grande affollamento, sarà sempre utile che possa inoltrare d'autorità i sopraggiunti dove la calca è o sta per farsi minore, piuttosto che rimettersi completamente al disordinato arbitrio dei passeggeri, tendenti sempre a ingombrare la zona iniziale ed a trascurare la terminale.

Anche questo schema, come il precedente, offre dunque il vantaggio di utilizzare automaticamente tutti gli spazi della vettura, e di ridurre al minimo i percorsi morti del pubblico (metà lunghezza, in ogni caso e per tutti). Non è così razionale come il precedente, perchè raddoppia il numero delle uscite rispetto all'entrata: ma quest'ultima, data l'ubicazione, si può tenere molto larga. In compenso non impone nuovi compiti al manovratore, e meglio si presta a un più diligente controllo dei titoli di viaggio. Il bigliettario, dal suo podio, potrebbe comandare e sorvegliare, con quella d'ingresso, la porta d'uscita posteriore: l'anteriore potrebbe rimanere affidata al manovratore: entrambe però si prestano egregiamente per il funzionamento automatico a bilancia. Tecnicamente, la trasformazione delle attuali carrozze lunghe a tre porte, non pare comportare alcuna difficoltà nè particolari dispendi.

Fig. N. 2

Insomma: accettiamo la parte delle acciughe; ma — per lo meno — ben confezionate!

Aldo Farinelli

In memoria dei Caduti della "Duca di Genova,,

La commemorazione dei quattro gloriosi Caduti della Legione Marinara «Duca di Genova» avvenuta ieri alla sede della Legione. Il cappellano militare Don Ariolo benedice la barca «Papa» intitolata al nome di uno dei quattro Caduti.

FIGURINE DELLA STRADA

Il professore miope e distratto e un mozzicone di sigaro nella minestra

Affondando il cucchiaio nel brodo della minestra, il professore «incocciò» un sommergibile, un coso nero che navigava sinistramente sul fondo del piatto.

Il professore è molto miope, è molto distratto, di natura; ma quel coso così nero era visibile a dispetto della più opaca miopia, e della più fantastica distrazione.

Il professore non sa mai che cosa mangi, mai non ricorda che cosa ha mangiato; ma davanti a quel coso così eterogeneo, si fermò come davanti ad un grosso impedimento. E accortamente pescando con il cucchiaio lo trasse in secco, indovinate che cosa, un mozzicone di sigaro toscano.

Eccchè, da quando in qua, anche se il burro è scarso, le minestre si condiscono con i sigari toscani?

Occorrono i lumi dell'Ada, la serva-padrona, la tiranna del professore. Egli la chiama al suo cospetto con voce tonante; e con l'indice minacciosamente teso, la interroga.

Le minacce non piacciono all'Ada, la quale insolentemente risponde: «Ebbene? Se non vi va, scostatelo!».

Già; e perchè ce l'ha messo lei, cucinando? per dirgli poi scostatelo?

Ma si può pensare cosa più assurda di un mozzicone di sigaro in un piatto di minestra? E com'è possibile conciliare l'uno con l'altra? Il professore, qui, dà l'infilata a un prezioso ragionamento, e facendosi soccorrere dalla storia e dalla filosofia, tenta di convincere l'Ada che davvero l'ha fatta grossa; e di affermare che non tollererà mai più simile sconcio, pena... veramente, il professore non sa neppur lui; ma la minaccia, levata per aria fin dal principio, con quell'indice teso, è a questo punto meno larvata, anzi più specificatamente accennata; insomma concretata a sufficienza perchè l'Ada veda chiaro il suo delitto di montare in bestia e di richiamare all'ordine il professore.

Ma questi l'ha di traverso, e, incredibile eppure vero, si ribella alla tiranna. Il suo gesto di ribellione lui stesso rende stupefatto: il piatto, con la minestra e il mozzicone di sigaro, compiuta una rapida parabola lanciato a viva forza dal professore, va a colpire in pieno volto la donna e, infrangendosi, le produce una piccola, piccolissima ferita su una gota.

Non quello solo, ma tutti i piatti così sono metaforicamente rotti fra i due: l'Ada se ne va, sbattendo gli usci, imprecando maledizioni, giurando oscure vendette: il professore, sbigottito per il suo medesimo gesto — «come ho potuto giungere a questo estremo?» — chiede a se stesso.

L'Ada è donna da tener seriamente fede alle vendette giurate: infatti muove querela al professore pretendendo il risarcimento della ferita, e dei danni derivanti dall'esser stata costretta ad andarsene, gettata spietatamente sul lastrico dopo tanti anni di servizio fedele ed onorato.

Il professore aborre dalle querele, come il diavolo dall'acqua santa; ma non tenta, nè tenterà più mai, in vita sua, un secondo gesto di ribellione. Accetta la condanna che l'Ada stessa, facendola da giudice, gli infligge; paga il rotto e il non rotto; e riaccoglie in casa la donna, con questo discorso: «Un tale volle cacciare da sè un demonio che lo infastidiva, ma fu torturato di poi da sette demoni assai peggiori del primo. Ebbene, io mi contento di quello che ho!...».

Ciclista investitore che rimane sconosciuto

Nei pressi di piazza Vittorio Veneto, tale Paniatto Giovanni fu Michele, di anni 21, abitante in via Casalborgone 12, era investito e gettato al suolo da un ciclista il quale, anzichè fermarsi per soccorrerlo, si allontanava rimanendo sconosciuto. Soccorso da astanti, il Paniatto era accompagnato all'Ospedale San Giovanni, vecchia sede, dove quei sanitari gli riscontravano ferite varie guaribili in una diecina di giorni.

Urtato da un tram

Ieri sera, poco prima delle ore 23, certo Coda Camillo fu Pietro, di 44 anni, abitante in via Cosalia 8, mentre rincasava era investito da una vettura tranviaria della linea numero 21. Il Coda si recava all'ospedale San Giovanni dove quei sanitari gli riscontravano varie ferite guaribili in otto giorni.

Arresti

La Squadra Mobile ha tratto in arresto certo Maddalena Michele di Bartolomeo, perchè contravventore alla diffida, e certo Barbotto Pietro fu Sebastiano, per questua. Il Commissariato di P. S. di San Secondo ha arrestato certo Alloatti Giorgio fu Battista, perchè contravventore alla diffida.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *Il re povero*, di Gino Rocca

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — la Compagnia di Ruggero Ruggeri mette in scena *Il Re povero* l'ultimo lavoro del compianto Gino Rocca, che in altre città ha ottenuto lieto successo.

ALFIERI

La "popolare,, di stasera — Domani: serata in onore di Evi Maltagliati

ALL'ALFIERI questa sera ultima replica de «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde, a prezzi popolari. Domani sera avrà luogo la annunciata recita in onore di Evi Maltagliati con l'interessante commedia «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	nati	morti	matrimoni
TORINO	23	24	—

IL SOLE sorge domani 18 febbraio (49-316) alle ore 8,28; tramonta alle 19. **LA LUNA** sorge alle 1,46; tramonta alle 12,9. Domani 18 ore 19,7 (solari) Ultimo Quarto della Luna.

ANNIVERSARI DEL 18. — Morte del beato Angelico (1455). Morte di Michelangelo Buonarroti (1564). Nasce a Como Alessandro Volta (1745). Nasce a Genova Nicolò Paganini (1782). Inaugurazione a Torino del primo Parlamento Italiano.

Il Corpo di Amministrazione commemora domani l'anniversario della eroica impresa del cap. Salomone nel cielo di Lubiana (1916).

L'OROSCOPO DEL 18. — L'influenza di Urano fa temere per tutta la mattinata numerosi incidenti di tutti i generi. Per quanto è possibile converrà consacrare questo martedì a distrazioni tranquille e all'adempimento del quattro lavoro abituale senza iniziare nulla di nuovo. Anche la serata non si annunzia sotto buoni auspici.

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 20 e termina alle 6,30.

I SANTI DEL 18. — S. Simeone vescovo m., beato Lorenzo Galli di Novello.

FUNZIONI DEL 18. — Continua il mese dedicato a S. Giuseppe alla chiesa titolare (ore 17,45), a S. Carlo (ore 16), a S. Cristina (ore 17 orat. P. Coppo), a S. Tomaso (ore 10), S. Domenico; a Messa all'altare di S. Lucia.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 15 corr. Ambi: Torino 47-67; Bari 11-1; Cagliari 18-38; Genova 23-12; Milano 81-1; Palermo 86-75; Venezia 66-16. Ambi: Bari 8-1; Firenze 50-87; Genova 27-38-23; Milano 80-75; Napoli 31-56; Palermo 24-54; 76-77; Venezia 40-34. - Figure: prevalgono con 7 numeri quelle del 3 (47 Torino, 11 Bari, 3, 38, 47 Napoli, 66, 83 Palermo) e dell'8 (38, 8 Bari, 80, 56 Cagliari, 80 Milano, 83, 80 Roma). Seguono: con 6 numeri quelle del 6 e del 7; con 5 quelle dell'1, del 3, del 4 e del 9; con 4 quelle del 2.

IMPOSTE. — Domani ultimo giorno utile pel pagamento della prima rata senza interessi di mora.

Un Concerto del pianista Hermann Drews

Nella Sala delle Riunioni dell'Associazione Italo-Germanica, via Arcivescovado 7, martedì 18 febbraio p. v. alle ore 17,30, il noto pianista tedesco Hermann Drews, considerato uno dei migliori interpreti delle opere di Bach e Beethoven, terrà un concerto. La manifestazione è riservata ai soli soci.

Colta da asfissia nella propria abitazione

La casalinga Capriolo Angela, di 48 anni, abitante in corso Palermo 20, ieri, dopo aver preparato la colazione, inavvertitamente dimenticava il rubinetto del fornello a gas aperto. Assopitasi per la digestione, la donna era colta da gravi sintomi di asfissia. Alcuni inquilini, insospettiti per il puzzo di gas che sfuggiva dalle connessure della porta dell'appartamento, avvertirono la portinaia che, entratavi vide la Capriolo distesa, esanime sul letto.

La poverina era soccorsa e trasportata all'ospedale Martini dove dopo le cure del caso, era ricoverata con prognosi riservata.

P. A. A.

Il nuovo orario per l'oscuramento

Il Comitato Provinciale di P.A.A. informa, che a senso delle disposizioni del Ministero della Guerra, l'oscuramento a partire da oggi e fino al 28 febbraio corrente avrà inizio alle ore diciannove e trenta e termine alle ore sette.

Ciclista contro un autocarro

Mentre percorreva in bicicletta il corso Agrigento, il cinquantacinquenne Musso Sebastiano fu Giovanni Battista, residente a Moncalieri, si scontrava con l'autocarro contrassegnato con la targa numero 105 TO e riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. All'Ospedale delle Molinette dove il Musso si recava a farsi medicare, quei sanitari, dopo le cure del caso, lo giudicavano guaribile in sei giorni.

Bollettino demografico

16 febbraio 1941-XIX

NATI	23
MORTI	24

Pubblicazioni di matrimonio

Camino Bartolomeo, collaudatore, con Napione Lucia — Guggino Vittorio, sarto, con Giarratana Attilia, impiegata — Farca Vincenzo, panettiere, con Bianco Angela — Melitta Sabino, impiegato, con Barberis Giovanna, impiegata — Bertolini Turino, falattino, con Boscolo Antonietta, operaia — Gardini Bartolomeo, operaio, con Boggio Carolina, operaia — Allora Bartolomeo, operaio, con Masse Catterina, operaia — Migliore Piecino, impiegato, con Di Domenico Usa, impiegata — Trinchero Romolo, calibrista, con Carretta Maria, tipografa — Fresia Giuseppe, litografo, con Bajetto Giacinta, magliarista — Quaglietti Giovanni, meccanico, con Pamaro Margherita, operaia — Ghigo Alfredo, pens., con Truccone Maria Teresa, sigaraia — Ghiramello Ambrogio, impiegato, con Pentenero Carolina — Versio Giacomo, operaio, con Bono Celestina — Boveri Giuseppe, sbavatore, con Berlinetti Maria Vittoria — Zanotti Ferruccio, ass. edile, con Marini Giovannina, operaia — Costantini Giuseppe, sarto, con Salvadori Liliana, operaia — Gilberti Leonardo, meccanico, con Bellet Teresa, cucitrice — Pignatta Enrico, scrittore insegne, con Camandone Elsa, commessa — Sofia Luigi, operaio, con Cerruti Italia, tessitrice — Della Pelle Armando, vend. amb., con Bugnano Marcellina, magliaia — Gariglio Giovanni, industriale, con Adorno Margherita, impiegata — Ceretto-Castigliano Francesco, mutilato di guerra, con Alessandrini Aida — Bellucco Antonio, impiegato, con Andolfo Argentina — Negro Antonio, cantiniere, con Brecotto Delfina — Perino Giovanni, operaio, con Bellezza-Viter Teresa — Donna Lorenzo, tappezziere, con Sobrero Matilde, filatrice — Grampietro Domenico, tubista, con Domotti Margherita, commessa — Durando Giovanni, insegnante, con Conterno Anna — Villgiardi Oreste, capitano R. E., con Galardi Grazia — Forzoni Guido, agente P. S., con Lisi Elena — Forpoli Ennio, impiegato, con Eliseo Ada — Balzano Domenico, agricoltore, con Perotto Elvira — Rapaudo Michele, manovale, con Franza Anna — Andriollo Antonio, minatore, con De Dea Giuseppina — Brizio Romolo, artista, con Zanelietti Cleofe, artista — Mocciatti Natalino, operaio, con Baretta Bruna — Prata Clemente, meccanico, con Ginlito Maria — Melnardi Lorenzo, con Grapoli Eugenia — Motta dr. Vincenzo, prof. scuole medie, con Manfredi dr. Camilla, prof. scuole medie — Maturi dr. Walter, professore R. Università, con Egidi dottoressa Clara, prof.ssa scuole medie — Ferraris Spirito, lattoniere, con Bottini Bianca, tessitrice — Bolturi Aristide, operaio, con Falco Margherita, pettinatrice — Ronco Michele, negoziante, con Rocca Maria — Opperzo Giuseppe, meccanico, con Corassa Isabella, cameriera — Varengo Giuseppe, impiegato, con Fravigo Elsa, telefonista — Coletta Carmine, operaio, con Valerio Maria, cameriera — Dulfoni Riccardo, meccanico, con Bruno Catterina — Clara Filippo, impiegato, con Fesso Ester — Ciglutti Alberto, aiutante garista, con Muratore Ida — Betti Giovanni, manovale, con Perotti Berenice — Medico Giacomo, manovale, con Nada Giustina, filatrice — Bordino Giovanni, decoratore, con Bertaglia Giuseppina — Minina Marcello, cannegglatore, con Minina Floriada, cartotecnica — Donadonibus Umberto, operaio, con Olivo Carissima, operaia — Zallio Dante, contadino, con Apocà Maria — Abry Pietro, con Chapson Costanza — Toscano Calogero, commerciante, con Carena Teresa — Lavesi Emilio, impiegato, con Boudino Orsola, pettinatrice.

Scivola e si frattura un femore

Ieri in via Artisti nei pressi della casa segnata con il numero 13 il manovale Giovanni Callero, senza fissa dimora, è scivolato e, caduto, si è fratturato il femore destro.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.: Grillo Romualdo, salinaio, Corrido Greila Prosperina, sarta. Mastera Mario, operaio, Vellesz Marcella, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.: Zanella Alberto, Serra Anna, Aleffi Giuseppina, Rosato Luigi, Ramella Pairio Carla, Prono Maria Luisa, Cane Aldo, Rosa-Sivilio Dario, Audisio Bruno, Fontana Giovanni, Lucchesi Anita, Campatelli Nicola, Beltrami Nella, Campero Maria, Strada Giovanna.

Nascite denunciate il 14 corr.: Martin Giovanni, Marasco Franca, Quario Marina, Bristore Gino, Bellarevere Maria, Maina Luigina, Ajmar Maria-Teresa; Nicola Enrico, Coutà Rita, Girivet Francet Antonietta, Maggian Luigi, Rolando Maddalena, Della Valle Giuseppe, Molino Carla, Guglielminotti Angela, Demichelis Maria, Malimpensa Mario, Ventola Domenico, Fattorino Adriano, Quarello Bruno, Vedani Maria Grazia, Masera Giulia, Rottello Piera, Cerrato Piero.

Un lutto di un nostro operaio

E' improvvisamente mancata all'affetto del marito, camerata Pavese Domenico, addetto al nostro reparto zincografico, la moglie Maria.

Al camerata le nostre più sentite condoglianze.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a Ruggeri): Ore 20,45: «Il re povero» di G. Rocca (novità).
ALFIERI (C.a Maltagliati-Cimara-Migliari): Ore 20,45: «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di O. Wilde (prezzi popolari).
CHIARELLA: 17 e 21 C.a Rivista Iride.
MAFFEI: ore 17 e 21 C.a Riv. Dreschee «Settimo cielo» 18 quadri di Polacci.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sherlock Holmes» con Hans Albers, Heinz Rühmann, Claudius.
AMBROSIO «Seduzione» Jules Berry, Marcelle Chantal, Lucien Baroux.
CORSO: «Il ribelle della montagna» Luigi Trenker, Maria Holzmeister.
AUGUSTUS: «La bella e la belva».
CHIARELLA: Spie all'Equatore e Riv.
BALBO: «Forza Giorgio!» G. Formby.
IDEAL: «Una famiglia impossibile» (A. Falconi), Segue Comp.a di Rivista.
STATUTO: «Taverna della Giamaica» Charles Laughton, Leslie Banks.
NAZIONALE: «Addio, giovinezza!»
MAFFEI Piccolo, grande amore e Riv.
MASSIMO «La Granduchessa si diverte» con Paola Barbara e Sergio Tofano.
ELISEO ore 15: «La stanza n. 13» e «Segreto della felicità» Raimu.
COLOSSEO 2 film: «Bionda sotto chiave» e «Gli avventurieri di Londra».
C. ALBERTO: La gerla di Papà Martin.
Imperiale: «Maria di Scozia» Hepburn.
OLIMPIA: «La radio nella tempesta».
AQUA: «Mare» (O. [illegible]) e comica.
PIEMONTE: «Il ponte dei sospiri».
P. NUOVA 2 pr.: Così cominciò l'amore.
PRINCIPE: «Ballerina della Csarda».
SAVOIA: «Oltre l'amore» Valli (ore 15).
REX: «Il postiglione della steppa» Coppa biennale di Venezia 1940. F. progr.: In vacanza col Principino.

Serenamente spegnevasi ieri alle ore 13 coi conforti della fede

Maria Fava ved. Pavese

Addolorati ne danno il triste annunzio, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Moncalvo martedì alle ore 10,30 ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Per volontà della defunta non fiori e la famiglia non prenderà il lutto. (S

Torino, via Carlo Alberto 30.

Dopo soli quattro anni, è ritornata al Signore

Mariagrazia Mautino

La piangono inconsolabili babbo e mamma, i nonni **Mautino** e **Marocco**, la bisnonna **Caterina Capello**, gli zii ed i cugini.

I funerali oggi, alle ore 15, dall'Ospedale Maria Vittoria. (A

"Requiem„ per tutti i morti

Sotto gli archi d'oro della chiesa di San Siro

(Dal nostro inviato)

GENOVA, domenica.

Con un crepito dolce e cadenzato d'orazione, la pioggia accompagna la Messa solenne che si celebra in San Siro pei centoquaranta morti di Genova; pei centoquaranta trucidati — donne, vecchie, malati, fanciulli — dalla ferocia britannica entro case indifese, in una tranquilla ora domenicale. Piove, fitto e continuo: e si direbbe che il cielo lacrimi con noi, nella commemorazione del massacro. Ma gli uomini non piangono soltanto. Gli uomini piangono e cantano. Un volo di squillanti voci bianche fa eco nel Sanctus ai tuoni dell'organo e alle sillabe del sacerdote. E' il Gloria che continua il Requiem. E' la speranza che conforta il dolore. E' la Patria che grida la sua forza e la sua fede, nel cospetto dell'altare che ha consacrato il suo lutto. E' la voce del sangue che si risolleva dal patimento del sangue. Ma

La Piazza Colombo che ora si denomina Piazza 9 Febbraio a memoria delle vittime del bombardamento navale inglese.

oggi l'Italia non potrebbe rispondere alla mitraglia nemica più fieramente che con questo limpido, ardito, impetuoso canto di fanciulli genovesi. Balilla ha preso posto in cantoria. Il rombo dell'organo sale per le navate marmoree, sotto gli archi d'oro della chiesa in cui la Superba ha accumulato tanta della sua ricchezza gloriosa, e ch'è oggi gremita d'una folla attristata, ma non affranta, e che sicuramente pensa, per quanto a capo chino, alla riscossa inevitabile, alla rivincita doverosa.

Ombre di dannazione

C'è, malgrado la pioggia, un tepore primaverile nell'aria, fragrante forse dei fiori di cui la chiesa ribocca. Tuona l'organo, svariano le voci: ed ecco le mamme venute a piangere dei figlioli uccisi durante dei giochi in un giardino, i figli venuti a piangere delle mamme inferme, travolte nella ruina di un ospedale, hanno già asciugato le loro lagrime; e taluno già rialza il capo, verso i santi guerrieri, e gli angeli vendicatori dipinti nella volta. Che è dunque, lassù, quell'arcangelo che addita a Costantino, l'insegna di Cristo, se non l'annunziatore della nostra stessa vittoria di domani? Nel nome del Dio giusto, l'ammazzatore d'inermi, non potrà essere che debellato. Per ciò oggi si canta, intanto che si prega. Ed ecco agli inni degli uomini, si direbbe stiano per unirsi le grandi statue veementi sbucanti dall'ombra degli altari, che ora un incenso occulta ed ora una fiamma rivela, in gesti di maledizione o d'esaltazione, a seconda che il canto sia afflitto od esultante. Quando il vescovo esce di chiesa, per benedire il popolo in vista delle case bombardate, anche l'aria d'improvviso s'illumina, le campane chiariscono il loro suono, e il sopraggiunto spiro di serenità si diffonde nella moltitudine inginocchiata, per rispondere al gesto benedicente col segno della croce...

Eppure no: questo requiem non è soltanto pei centoquaranta morti del 9 febbraio. Esso è per tutte le vittime della barbarie inglese, della codardia inglese, del tradimento inglese; per tutti gli esseri inermi che l'Inghilterra ha sempre preferito di colpire in luogo degli uomini armati. Generoso come sempre, il cuore di Genova offre la sua Messa cantata a una moltitudine di sacrificati innocenti, d'ogni tempo e d'ogni paese, per cui la carnefice è promessa al castigo che ogni giusto le ha giurato.

Officiante di San Siro: sai tu contro quanti sacrileghi levasti ieri la tua ostia di purificazione? Quando le note del Sanctus, tenere insieme e potenti, eruppero dalle gole dei nostri fanciulli cantanti, esaltati in quel momento come da un inconscio spirito, da un sopravvenuto furore, io vidi là fra i demoni idealmente fugati nelle tenebre del tempio, insieme ai mitragliatori del 9 Febbraio, i filibustieri di Drake, i briganti di Morgan, i mercenari che offrivano loro la tazza del ristoro e la pipa dell'amicizia; vidi gli sterminatori di pellerossa a colpi di colubrina e di acquavite; gli affamatori dell'Irlanda, gli avvelenatori della China, i predoni insanguinati del Queensland e delle Antille, i mercanti di oppio, i messi di discordie civili, gli apportatori di wisky, di peste, di superstizione, di carestia. Vidi le caste indiane e le fumerie di Hong-Kong, le agonie dei negri che facevano ridere lord Grey ubbriaco, così come il terrore dei copays «soffiato via col vento» faceva fiorire l'estro poetico al generale O' Neil.

Vidi il buon Re Guglielmo cavare la carne dalla lingua ai sudditi incorreggibili; la casta Regina Vittoria vietare le missioni cristiane nel Kenia; l'austero lord Kitchener conservare la testa del Mahdi in una latta di petrolio; il capitano Uppincott invitare a cena trecento negri, e spazzarli; il generale Roberts fucilare il capitano Schcepers, suo prigioniero di giusta guerra, intanto che i soldati di Schcepers rilasciavano lord Methuen sulla parola. Vidi i figli dello sceicco di Naziet uccisi a mazzate: ed erano, tutti e quattro, nella stessa età infantile dai quindici o venti che l'altro ieri i cannonieri di Churchill hanno fatto a brani nelle case genovesi. E i Bethoak così dolci, così mansueti, implacabilmente distrutti da coloro medesimi ch'essi avevano arricchito coi merluzzi di Terranova. E le donne boere abbandonate ai Cafri, per vendetta della resistenza troppo prode opposta dagli uomini loro. E gli eccidi di lord Hastings; e le «ripuliture» di lord Clive (ce l'ha par detto William Jennings Bryan, un americano, qual'era il concetto di «pulizia» di questo fustigatore di femmine, di questo annientatore di schiavi!); e il bombardamento, senza preavviso e senza ragione di Copenaghen al tempo napoleonico; e i macelli africani di lord Hawkins; e gli affamati del Nepal fatti lavorare a suon di sferza per mezzo scellino il giorno; e gli Irlandesi talmente martirizzati, che Gionata Swift domandava ai martoriatori, con sinistra ironia, perchè non mettessero la loro carne in scatola...

L'infamia che si ripete

Or ecco il canto finale e la benedizione; e il sole che si ridesta nella città, insieme a odori di giglio e di viola. Fiori per i morti; requiem per i morti. Ma per tutti i morti dovuti alla scelleratezza inglese, che nella storia è sempre la medesima. I mitragliatori di Genova indifesa ora potrebbero, come i filibustieri di Morgan, navigare con un teschio figurato sulla bandiera, e brindare coi naufragatori dell'Athena, pur essa affondata con un carico di donne e di fanciulli, allora che occorreva a Chamberlain un pretesto di guerra. Churchill che si vanta del 9 Febbraio, è ignobile quanto Nelson che ostenta la distruzione d'una città danese come una bella Parate's expedition. Siamo ancora alfieri di Cecil Rhodes, i manigoldi di lord Clive e di lord Grey. Vidi i Brittannos hospitibus feros di Orazio, che bevevano sangue di cavallo e si paravano di tibie umane; vidi i massacratori di Drogheda (duemila inermi passati a fil di spada!) e quelli di Puertobelo, i cipays legati alle bocche di cannone e Caracciolo, impiccato a un albero di nave; vidi i Maori martirizzati dal colonnello Dalzely e le fanciulle umbre violentate da Giovanni Acuto; i fanciulli boeri lasciati morire, al collo delle madri senza latte, nei campi di concentramento; le folle indostane decimate ad Amritsar, sessant'anni dopo le stragi altrettanto facili ed altrettanto orrende di Delhi, di Pondichéry, di Cawnpore. E vidi, là nelle stesse ombre di dannazione che i bimbi cantanti fulminavano con le loro voci acute, lucenti come spade, vidi i corsari seicenteschi della Regina sdentata avventarsi con le mazze ferrate contro i selvaggi ingele «carneficine senza rischio» documentate negli State papers, e denunciate da Giammoel Hussein in nome del popolo palestinese. Scriveva Cecil Rhodes, al tempo della guerra boera, che «il denaro è il sangue degli altri»; e parvero parole troppo nefande anche per colui che aveva spartito le gemme del Sud Africa con Vittoria Regina, dopo averle rubate sanguinosamente a chi le aveva acquistate con un secolo di stenti: ma già allora sorse a difenderlo un giovine, di nome Churchill, il quale prometteva bene. E furono le sue parole anche più orrende: «Uccidere i genitori, affinchè i figli ci rispettino!». Ora ecco che lo stesso Churchill, perfezionato, fa macellare a Genova i figli insieme alle madri, poco importandogli che a rispettarlo non rimanga più nessuno. E' la storia che si ripete. E' l'infamia inglese che si ripete. I soldati d'Ironside violano le donne belghe, fuggendo da Dunkerque, come i pirati di Drake, stupravano — forse con più diritto, non essendo vincolati da un patto d'alleanza! — le vergini dei vascelli abbordati. Lovanio è predata, sacrilegamente, nel 1940, come già Benarès nel 1857.

Un angelo decapitato

«L'assassinio premeditato» che faceva fremere l'Ammiraglio Darlan, dopo Dakar, non differisce da quello nelsoniano di Copenaghen. A Bethel gli artiglieri di Re Giorgio, precisando il bersaglio, avevano colpito una clinica femminile; ma ecco che a Genova dei cannoni di navi, in possesso d'una centrale di tiro che non può far confondere delle opere militari con delle abitazioni civili, colpisce in pieno l'ospedale di Galliera! La storia si ripete. Lo stile si ripete. I mostri che bevevano sangue equino e insignivano d'un teschio delle bandiere naviganti, sono ancora gli stessi. Tutti uguali: i Morgan e i Churchill, i Rhodes e i Cooper, gli Hastings e gli Eden, i Re ubbriaconi e le Regine incrudelite, i mercanti di droghe e gli eroi del «gatto a nove code», i vigliacconi che abbandonarono i proprii feriti a Dunkerque e i vigliacchissimi che non salvarono i naufraghi del Thetis! Ora voi cantate, fanciulli della cantoria genovese, pei vostri coetanei trucidati fra case e giardini; ma cantate pure per altre giovinette purissime e tenerissime, che l'Inghilterra ha sacrificato in altro tempo sui roghi e sui patiboli, da Jane Grey a Giovanna d'Arco, senza un pensiero nè per la loro fragilità nè per la loro innocenza! Tutta sadica è l'Inghilterra, e sempre si dilettò d'acerbo sangue. Ora qui, a Genova, fu per essa il festino, fra via Colombo e via Galata, nel chiaro mattino domenicale in cui l'infanzia attendeva a giochi di festa in abiti da festa. E tu, Maria Campitello, muovi accanto la tua bambola; tu, Elda Mazzarello, un libro da Messa; tu, Maria Pisano, delle favole illustrate! Ed altre quindici, venti bambine sono spirate così; e forse sono le loro anime, adesso, che ci chiamano fra le voci bianche della cantoria. Bimbe povere, quasi tutte. La giustizia inglese non sopprime soltanto delle regine. E poi anche dei neonati, d'un Istituto di una maternità; e coi neonati delle vecchiette: sapete bene, quelle dell'Ospedale, forse perchè lì sopra i morti fanciulli fossero bene accompagnati. E infine anche un angelo, a cui l'arditissima mitraglia inglese troncò netta la testa in cima alla chiesa dei Padri Somaschi. Ma questo, peccato!, era di pietra soltanto. Decapitato, pure esso, come Jane Grey! Cantate, fanciulli genovesi, il requiem anche per lui. Ma poi fateci sentire, più squillante e più fiero, più fiducioso e più italiano che mai, il Gloria in excelsis Deo.

Marco Ramperti

Un ospedale di Rotterdam colpito dagli inglesi

Berlino, lunedì sera.

In relazione agli attacchi operati da bombardieri britannici nella notte sul 16 febbraio, si apprende che a Rotterdam è stato colpito l'ospedale «Franziskus». Quattro ricoverati e tre infermiere sono rimasti uccisi e diversi altri feriti. Alcuni infermieri e diversi bambini sono rimasti seppelliti sotto le macerie. Il tetto dell'edificio è bruciato completamente. I danni sono gravi. (D. N. B.).

Operaio che muore per l'azione di invisibili corpuscoli di cadmio

Stoccolma, lunedì sera.

(V.). Dopo breve malattia, che presentava tutti i sintomi dell'influenza, è morto giorni or sono un operaio di un'officina metallurgica dei dintorni di questa città.

L'autopsia non avendo rivelato nulla, fu tentata l'analisi microscopica degli organi principali, la quale permise di scoprire nei polmoni e nel cervello dell'operaio corpuscoli di cadmio delle dimensioni di millesimi di millimetro.

E' stato accertato che l'operaio si era ammalato subito dopo aver eseguito la fusione di una lega metallica contenente una minima parte di cadmio, che finora era considerato innocuo.

STAMPA SERA ULTIME

Una spedizione sottomarina alla ricerca di una città sommersa nel Mare dei Caraibi

Buenos Aires, lunedì matt.

Tutto era già pronto e in questi giorni avrebbe dovuto realizzarsi, per andare alla ricerca d'una città sommersa a forse meno di un centinaio di metri in fondo al Mare dei Caraibi, se gli avvenimenti europei che hanno proprio ora una forte ripercussione in tutti i paesi americani del nord non avessero fatto sospendere la iniziativa. Si tratta di andare a ricercare la città di Saint James sprofondata circa tre secoli fa per improvviso cedimento di una parte del continente, con tutti gli abitanti, a causa di una tremenda catastrofe vulcanica che ne aveva distrutte le basi.

La nave Hamelin era già stata preparata per la bisogna ed una trentina di persone fra scienziati, palombari ed equipaggio si teneva pronta per salpare. Erano stati preparati i più moderni e sicuri mezzi di ricerca e di rilievo: i palombari scelti fra gli abilissimi erano muniti di scandagli acustici, di televisori sottomarini, di speciali apparecchi telefonici, per rilevare quanto sarebbe apparso interessante e necessario comunicare subito agli studiosi rimasti a bordo della nave, che avrebbero trasmesso le direttive pel lavoro da espletarsi. Essa doveva partire per le Antille sul posto dove era stata segnalata la città sommersa di Saint James: tutto è invece pel momento sospeso in attesa di giorni di maggiore tranquillità.

L'esistenza di questa città sommersa era stata segnalata da un aviatore che eseguendo un giorno delle prove di volo di un suo speciale aerostato navigava a bassa quota sul Mar caraibico presso le coste delle Antille. L'aeronauta, luogotenente Franco Columbiad, fu attratto da strane luci che si riflettevano con vari colori sotto il piano del mare. Fissata bene la sua attenzione su quei punti stranamente affascinanti, egli vide perfettamente ad una profondità di poco oltre cinquanta metri, una città sommersa, adagiata sul declivio di un vasto cratere. Il luogotenente Columbiad credette dapprima ad una allucinazione, ad un giuoco di luci quasi ad una fata Morgana che provoca di tali visioni nei deserti sabbiosi e intensificò perciò la sua attenzione. Si dovette convincere che quanto aveva visto era una realtà. Case, palazzi, chiese cogli aguzzi campanili erano distese in fondo al mare: osservò minutamente e poi tracciò sommariamente una pianta dello straordinario panorama da lui contemplato e ne fissò la posizione con esattezza astronomica. Quando comunicò la sua scoperta non gli si voleva credere, ma poi il Columbiad portò altre persone sul luogo e fece rilevare la realtà delle sue asserzioni. Fu così che maturò il progetto di allestire una spedizione, con buona scorta di palombari, allo scopo di ritrovare e identificare la città sommersa che elementi storici sicuri avevano accertato essere la città di Saint James, sprofondata a causa dell'eruzione vulcanica. Chissà quali interessanti sorprese riserberà la spedizione appena potrà essere realizzata e quali tesori conserva per coloro che riusciranno a raggiungere le case e gli edifici da tanto tempo sepolti.

Un filobus navigante su un fiordo svedese

Stoccolma, lunedì sera.

L'imperativo autarchico derivante dalla penuria di combustibile di cui soffrono i paesi nordici, spinge i loro tecnici ed i loro ingegneri ad escogitare metodi sempre meno imperfetti dello sfruttamento delle grandi forze naturali di cui sono dotate quelle regioni, fra le quali si può annoverare l'energia elettrica che nella penisola scandinava viene infatti quasi per intero ottenuta utilizzando i salti d'acqua.

Una genialissima applicazione di questo principio autarchico si è avuta in questi giorni in Svezia con l'introduzione in servizio della prima filo-nave elettrica. Si comprende subito come la realizzazione del primitivo progetto abbia incontrato notevoli difficoltà. Altro è aver a che fare con un veicolo il cui cammino è invariabilmente determinato dal tracciato della strada, altro con un bastimento, che non deve mai perdere contatto col filo aereo che gli conferisce la forza di muoversi, pena lo scarrocciamento e la deriva su scogli o su bassifondi. Poichè le aste di presa della corrente facilmente abbandonano il filo, è stato ideato un carrellino mosso dalla stessa corrente che si adagia sui due fili aerei e che è collegato alla nave da un conduttore flessibile. Anche gli ostacoli dell'isolamento non furono pochi nè lievi.

Ma ancora una volta la tenacia ed il genio dell'uomo hanno trionfato, e da ieri le due rive del profondissimo fiordo di Nötemind (costa sud-ovest della Svezia), specie di grandioso semianfiteatro naturale dalle immani, quasi verticali pareti di granito, che nel suo punto più largo misura 20 chilometri, sono collegate da un servizio bigiornaliero di filo-battello, con grande giubilo delle popolazioni di quelle desolate regioni. Cominciati circa un anno fa, i lavori richiedettero fra l'altro la messa a posto di ben cinquanta piloni di acciaio, alti, parte immersa compresa, 62 metri, i quali sostengono un doppio cavo di acciaio, su cui scorre il carrello automotore che trasmette l'energia ai motori elettrici che azionano l'elica.

Per il caso che l'asta di presa, distaccata dal filo aereo sotto l'azione del vento o di correnti sottomarine, cessi di far funzionare i motori elettrici, il battello è provveduto di un motorino a scoppio, che si può mettere in moto a qualsiasi istante.

Truffa mezza America con false fedi matrimoniali

Washington, lunedì sera.

Il Tribunale di Denver ha condannato a 18 mesi di riformatorio il diciassettenne Nick Smith, imputato di truffe continuate.

A bordo di un'automobile quasi decente, sulla quale prendeva posto anche una finta moglie, egli si fermava qua e là, specialmente ai posti di rifornimento lungo le autostrade, e dando in pegno le presunte «fedi», otteneva in prestito almeno il decuplo del valore reale degli anelli.

Inverno d'eccezione anche a Filadelfia

A causa dell'inverno eccezionalmente rigido le strade di Filadelfia sono state trasformate per alcuni giorni in autentiche piste di pattinaggio. Come qui ben si dimostra.

Due giorni di tregenda e di distruzione

L'uragano sulla Penisola iberica

Città devastate, raccolti distrutti, comunicazioni troncate
Centinaia di feriti e numerosissimi morti -- Una scia di ruine dal Portogallo al Golfo di Biscaglia

Il tragico rogo di Santander

(Servizio Speciale di Stampa Sera)

Bilbao, lunedì sera.

Il più disastroso cataclisma meteorologico che mai sia accaduto in questi ultimi trent'anni si è scatenato fra sabato e stamane sulla penisola iberica.

Un uragano — di un vero e proprio uragano si tratta infatti — s'è originato in pieno Atlantico, è passato sulle Azzorre, ha attraversato il Portogallo e la Spagna ed è finito nel golfo di Biscaglia, disseminando ovunque le più spaventose distruzioni.

Non complete sono, finora, le notizie che qui arrivano da ogni parte, ma esse sono tali da superare fino da questo momento ogni più disastrosa previsione.

Per mettere un poco d'ordine in tanto notiziario v'è la necessità di seguire, per quanto è possibile, la marcia dell'uragano.

Il flagello

I primi sintomi sono stati segnalati dalle Azzorre, e più a sud da Madera, nella serata di sabato. Il vento che proveniva dall'Oceano Atlantico meridionale con una velocità superiore di cento chilometri all'ora, investì in pieno le isole, recando il primo segno dello scatenarsi degli elementi.

Immediatamente le stazioni meteorologiche locali trasmisero le loro informazioni ai direttamente interessati, coloro che si trovavano in navigazione non lungi dalle coste portoghesi. Era questa una vera fortuna; al segnale «vento forza nove», molti furono coloro i quali si gettarono sulla costa, entrarono in porto, rinforzarono gli ormeggi.

Ed era tempo.

L'uragano arrivava sulle coste portoghesi con tutta la sua violenza distruggitrice.

Al contatto con la terra ferma parve, anzi, che le furie del ciclone aumentassero; evidentemente le differenze di temperatura creavano vuoti d'aria, differenze di pressione che accrescevano ancora — se possibile — la furia degli elementi.

Lisbona fu investita in pieno.

Fu come uno schiaffo dato dalla possente mano di un orrido, mastodontico ciclope, a colpire la costa, la città, gli impianti. Fu come se il mostro, armato di una scopa d'acciaio, spazzasse inesorabilmente quanto era sul suo cammino ed ancora lo calpestasse, lo frantumasse, nel gusto sadico della distruzione.

Le ondate del mare in furia superarono ogni sbarramento, risalirono la corrente del Tago, giunsero a sconvolgere il porto, situato ben oltre, su nell'estuario. Ogni cosa fu presa e squassata dalle fondamenta, le gru divelte dai piedestalli di ferro, i capannoni scoperchiati, vagoni e treni interi spazzati dai binari, rovesciati in mare; le navi ruppero gli ormeggi, cominciarono a battere dei fianchi nei moli, a pigliare deriva, ad urtarsi e speronarsi, preda, ormai, soltanto più del vento e della burrasca.

Mentre tutto ciò accadeva nel porto e sulle rive del fiume, anche la città ed i dintorni erano martoriati dal ciclone.

La luce elettrica e la corrente per uso industriale non tardavano a mancare. Le linee erano state divelte, frantumati i piloni, danneggiate le stesse centrali. Anche il gas veniva a scarseggiare e poi a mancare. Uno e poi un altro dei maggiori gasometri avevano subito danni gravissimi e non erano più in grado di funzionare.

Ad un tratto anche Radio Lisbona cessava di emettere il suo notiziario. Si veniva a sapere più tardi che le antenne della stazione erano state divelte ed abbattute.

Anche le altre comunicazioni della città erano state paralizzate. Da un primo computo si ritiene che non meno di quattromila linee telefoniche urbane siano state distrutte.

Tutto ciò avveniva mentre dal cielo si rovesciavano torrenti di acqua. Tutti i torrenti delle colline circostanti avevano ormai rotto argini e ripari, l'allagamento delle campagne si estendeva ad ogni ora. Alberi tre volte secolari erano divelti e rovesciati, la corrente del fiume li portava lontano. Nella città i continui crolli facevano accorrere vigili del fuoco, squadre di soccorso, battaglioni di truppa e di marinai per gli sgomberi, per i salvataggi.

Da Cascaes, una cittadina non lungi dalla Capitale, arrivavano altre notizie anche più gravi: tutte le case erano scoperchiate, l'inondazione metteva in pericolo la stabilità stessa degli edifici.

Sull'aeroporto di Cintra dieci aerei militari, presi nel vortice, sono stati sollevati da terra come fuscelli e scaraventati a fracassarsi al suolo qualche centinaio di metri più oltre.

Sulla Spagna

Non si sa ancora quante siano state, in quella zona, le vittime, ma si teme che siano assai numerose. I feriti ammontano a molte centinaia e di questi si sa, in quanto si sono presentati agli ospedali, ma dei morti, sepolti sotto le macerie delle case o portati via dalle acque impetuose, nulla si può tuttora dire.

I danni — da un primo computo fatto molto sommariamente — si fanno ammontare a molti milioni di lire.

Ed ecco, ora, come l'uragano, procedendo nella sua folle corsa, dopo avere devastato tutte le campagne portoghesi, dopo avere rasato al suolo intere zone coltivate a vigneto, s'è abbattuto sulla Spagna.

Tutto il grande tavoliere centrale spagnolo è stato preso in pieno dalla furia degli elementi.

Pioggia, grandine, bufera di neve; il cielo ha rovesciato per venti ore tutte le sue furie.

Di poi il ciclone ha raggiunto le coste della Biscaglia.

Qui è avvenuto il peggio.

Dal mare e da terra i venti si sono scontrati e sono state scene da finimondo.

Per quanto già qui si sia, per così dire, attrezzati alle burrasche onde il golfo aperto sull'Atlantico immenso è famoso in tutto il mondo dei navigatori, malgrado ciò, stavolta la realtà ha superato ogni fantasia.

Tutta la vastissima zona è stata devastata.

Come se ciò non bastasse c'è poi stato quello che qui viene senz'altro definito il «disastro di Santander».

La città intera, di recente appena ricostruita dopo le devastazioni della guerra che tanto duramente l'avevano provata, è in pericolo di essere distrutta dalle fiamme.

L'incendio ha avuto la sua origine nel porto, di qui, poi s'è propagato, tanto da investire circa duecento case.

La causa prima — a quanto pare — fu un fulmine che appiccò il fuoco ad una nave petroliera. La nave — una cisterna di ottomila tonnellate — portava carico «pulito», cioè, al di fuori del gergo marittimo, non già nafta, ma bensì benzina raffinata. Essa si trovava sotto scarico, quando una saetta la colpì, fracassandola e incendiando l'essenza.

Dilaga il fuoco

Fu un immenso falò. Tutta l'acqua del porto prese a rosseggiare per le fiamme divampanti. Le tubature attraverso le quali la benzina veniva addotta alle cisterne di terra propagarono il fuoco, queste ultime s'incendiarono a loro volta, scoppiarono con fragore.

Tosto si cercò di porre freno al dilagare del fuoco, ma, fin dal primo momento, si intuì di quale gravità fosse il sinistro e quali tremendi sviluppi esso minacciasse. Da casa a casa, nel quartiere del porto il fuoco si estendeva con una rapidità impressionante, superiore ad ogni riparo che gli uomini potessero tentare. Il vento — si era nel pieno dell'uragano — alimentava, diffondeva le fiamme, suscitava sempre nuovi focolai.

Alcune navi erano, intanto, riuscite a lasciare la zona del porto minacciata dal fuoco. Era da queste che partivano le segnalazioni di soccorso, dato che la città era rimasta senza alcuna comunicazione.

Da tutte le città prossime, Bilbao, Victoria, Burgos, Valladolid partivano squadre e squadre di vigili del fuoco, medici militari, autoborelle.

Ulteriori notizie parlano di centinaia di feriti, parte ricoverati negli ospedali, parte nelle case private, alcuni ancora portati verso altre città.

La lotta contro il fuoco procede senza tregua, con tutta la intensità possibile, ma nessun progresso sensibile era registrato in questo duello degli uomini contro la furia del male.

La gravità del sinistro che ha colpito Santander è tale che ha fatto passare in seconda linea i danni provocati in tutta la Biscaglia dall'uragano, danni che, pure, sono ingentissimi.

Si attendono con ansia nuovi particolari e si continua, da parte delle Autorità e della Falange, ad inviare sul posto il massimo dei mezzi di soccorso che è possibile.

La marcia devastatrice dell'uragano attraverso la Penisola iberica.

I depositi cauzionali di locazione e i Buoni del Tesoro

Roma, lunedì sera.

E' stata recentemente prospettata, in occasione della emissione dei Buoni del Tesoro, la possibilità, se non addirittura l'obbligo di investire nel nuovo titolo i depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la Federazione dei Proprietari di Fabbricati, premesso che già molti depositi sono attualmente investiti in Titoli di Stato, e che, comunque la questione non è nuova, ricorda le notevoli difficoltà sorte nell'applicazione del provvedimento analogo nel 1935, provvedimento che fu poi sospeso fino a nuova disposizione. Se dunque — prosegue la Federazione — allora le esigenze pratiche furono così fondate da indurre il Governo a sospendere l'applicazione della legge, è evidente che le stesse difficoltà esistono, e forse in misura maggiore, anche oggi.

A parere della Federazione — che l'Agenzia ha voluto interrogare — occorre andar molto cauti, prima di farsi propugnatori di nuovi oneri od obblighi del genere. L'argomento dei depositi cauzionali in materia di locazioni urbane è molto delicato. La Federazione lo ha sottoposto da tempo, come era suo dovere, ad attento esame. Ma essa, con senso di responsabilità sindacale, non ritiene il problema ancora maturo per una organica e razionale soluzione, dato lo stato dei rapporti fra proprietari ed inquilini e la situazione, in genere, del mercato degli alloggi.

Tre commercianti disonesti dinanzi ai giudici

Lecco, lunedì sera.

Tre commercianti che avevano omesso di denunciare quantitativi di generi razionati in loro possesso, sono comparsi davanti al Tribunale di Lecco. Trattasi di tali Martina Verga, da Varenna, alla quale si imputava di aver denunciato sette quintali di farina bianca in meno di quelli detenuti; Rodolfo Ventura, egli pure da Varenna, accusato di non aver denunciato un quintale di riso; e Giuseppe Giovanni Perego, da Bellano, il quale non avrebbe denunciato quantità imprecisate di olio, riso, lardo e pancetta da lui detenuti.

Il Tribunale, viste le risultanze di causa, ha condannato: la Verga a tre mesi e quindici giorni di arresto, il Ventura a duemila lire di ammenda e il Perego a cinquemila lire di ammenda.

Due giovani ciclisti trovati svenuti in un fosso

Novara, lunedì sera.

Lungo lo stradale per Cuzzago venivano trovati ieri svenuti sotto la pioggia, accanto ad un «tandem» precipitato nel fosso, i giovani Gino Grimaldi di 23 anni e Mattelina Vanetti, di 19 anni, i quali apparivano in grave stato. Il giovane ha potuto far capire che, per festeggiare il loro fidanzamento i due avevano compiuto un viaggio a Domodossola, per fare visita ad una parente del fidanzato stesso.

A causa di uno sbilanciamento, per schivare un autotreno, il biciclo era sbandato rovesciandosi in fondo alla scarpata.

Quattro giocatori d'azzardo sorpresi in un'osteria

Ferrara, lunedì sera.

Nello spazio di pochi giorni i Carabinieri di Codifiume hanno effettuato un'altra sorpresa in un locale del paese in cui si giuocava d'azzardo. Penetrati nottetempo all'improvviso nell'osteria di Gemma Masotti fu Giacomo, del luogo, sorprendevano quattro giuocatori al tappeto verde, e cioè tali Ilario Gualandi di Luigi, di 49 anni, Luigi Poli fu Colombo di 62 anni, Giovanni Stegani di Giulio di 30 anni e Remo Stegani di Enea di 27 anni, che sono stati tutti contravvenuti. La Questura, indipendentemente dalla contravvenzione, ha disposto la chiusura per tre giorni del locale.

Una conferenza a Biella di Maner Lualdi

Biella, lunedì sera.

Invitato dalla locale sezione dell'Istituto di Cultura Fascista, il collega Maner Lualdi, inviato speciale de La Stampa e ufficiale pilota del C.A.I., ha parlato ieri mattina, davanti ad un numeroso uditorio, al Teatro-Cinema Impero. L'oratore, che ha trattato il tema «Ali dell'Asse sul fronte della Manica», ha esaltato l'ardimento degli aviatori germanici ed italiani nelle loro incursioni sull'isola britannica. La folla degli ascoltatori ha seguito con vivissima attenzione l'interessante conferenza, che è stata alla fine salutata da un lungo e caloroso applauso.

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato è deciso?

Il Bologna scappa e chi lo piglia più?

La partita di Firenze

Torino e Juventus

La squadra viola, secondo quanto dicono le cronache, ha travolto l'illustre avversario con la vigoria di un attacco deciso, veloce e, pare, anche sufficientemente congegnato. Sotto l'impeto avversario e subendo anche l'influenza delle condizioni del terreno, l'Ambrosiana si è afflosciata e deve ascrivere a fortunato caso il non essersi buscato un punteggio più grave. La squadra neroazzurra, ancora una volta, ha messo in evidenza quei difetti di registrazione che da tempo si vanno rilevando e che non bastano le troppo nette vittorie in occasioni facili a nascondere e tanto meno ad eliminare. La partita di Firenze, pertanto, dovrà, forse, essere ricordata dai «neroazzurri» come quella che ha deciso la loro decadenza dal titolo di Campioni.

Mentre l'Ambrosiana cadeva nella disgraziata partita di Firenze, il Bologna sfoggiava la salda e vittoriosa (4-1) contesa con il Genova al Littoriale. Il Genova ha tentato contro il capolista il sistema che gli era andato bene contro il Torino e contro la Juventus: ha cominciato la partita attaccando a testa bassa. Il sistema è parso buono per quasi tutto il primo tempo, ma poi è naufragato contro la calma e quadrata difesa bo-

Arn.

FRA I CADETTI

Il Brescia ancora al comando di un gruppo di cinque squadre

L'irresistibile marcia del Siena
L'Alessandria ancora fermata

Prima di fare il nostro commento ecco la classifica dei cadetti dopo la giornata di ieri, seconda del girone di ritorno: Brescia p. 27, Liguria 26, Modena 25, Siena 24, Savona 23, Alessandria e Vicenza 21, Padova, Reggiana e Pisa 18, Lucchese 17, Anconitana e Macerata 16, Fanfulla e Spezia 15, Udinese 14, Verona 13, Pro Vercelli 11. Come si vede, per quanto riguarda le prime posizioni, dalla ... coppie si è passati all'individuale e ben cinque sono le squadre che si seguono in fila indiana. C'è da tener conto, però, che la classifica può essere mutata leggermente dal fatto che il Savona, come il Fanfulla, ha una partita in meno da disputare, mentre due ne ha la Pro Vercelli.

La sfortuna dell'Alessandria

Certo, il fatto che il Savona avanza una partita non può fare piacere alle vedette, come non le alletta l'irresistibile marcia del Siena, giunto con ieri alla sua quarta vittoria consecutiva. Sono quelli i fantasmi che turbano i loro sonni, fantasmi per modo di dire perchè perchè si fanno ben sentire. Qualche settimana fa era ... il fantasma Alessandria, ma almeno per ora si è dileguato e non pare voglia fare il cattivo... Difatti ieri tutti ci si aspettava una pronta riscossa dei «grigi» dopo le due ultime amare disavventure di Savona e di Siena (7 gol a zero in due partite), ma gli uomini di Cesarini non sono stati capaci che ridursi ad un deludente 1 a 1 di fronte allo Spezia. La Alessandria, però, è giustificata in parte per il fatto che ha giocato tutta la ripresa senza il centravanti Foglia, portato fuori campo per un infortunio toccatogli sul finire del primo tempo. Quest'Alessandria proprio non riesce ad aver la sorte dalla sua quest'anno. Dopo gl'infortuni successi a Ghersi, Ghiltini e Fibbi, ecco ora quello di Foglia; speriamo che il prezioso atleta possa rimettersi presto.

Anche il Savona è stato costretto al pareggio (1-1), ma il risultato ha maggior valore perchè colto su campo esterno e di fronte ad un Pisa che, benchè ridotto a 10 uomini per l'uscita di Moalli, ... tuso in uno scontro, ha confermato le sue doti di aggressività e di coraggio. C'è da notare però che i bianco-bleu di Orth sono pervenuti a pareggiare le sorti dell'incontro proprio all'ultimo minuto dell'aspra contesa. Comunque, è sempre una bella impresa per il Savona che in questo modo, giovandosi della partita ancora da giocare con la Pro Vercelli, mantiene le distanze nei confronti degli squadroni e rimane più che mai minaccioso in zona di promozione.

La stessa cosa si deve dire del Siena, diventato di punto in bianco la squadra-pericolo del torneo. Ieri, dopo le superbe imprese delle scorse domeniche, esso ha còlto l'unica vittoria esterna (2-0) della giornata su quel campo della Pro Vercelli che non è sempre dei più ospitali. I «bianchi» hanno resistito coraggiosamente per tutto il primo tempo, terminato a reti inviolate, ma poi nella ripresa hanno dovuto cedere all'inesorabile pressione della volitiva ed energica compagine toscana che ebbe ancora nell'insidioso attaccante Polacchi uno dei suoi uomini migliori. Chi lo ferma più questo Siena imbaldanzito da una serie di convincenti successi? Decisamente la lotta per la promozione è tutt'altro che risolta e ne vedremo ancora delle belle.

Lo può dire intanto, per esperienza personale, il Modena, che sullo scorbutico terreno del Macerata ha pagato il solito... pedaggio di rigore (1-0) su quel campo, pedaggio evitato finora solo dal Siena. La cronaca della partita dice che i marchigiani non hanno dominato affatto e che il punto della vittoria è sorto da un'azione fortunata: ma per intanto il Modena ha perso, è a due punti dalla capolista Brescia e domenica prossima dovrà ricevere un ospite come il Liguria. Proprio proprio all'ombra della Ghirlandina si sentono tanto tranquilli?

Un atteso duello

Il Liguria, infatti, ancora ieri ha «eliminato» un altro avversario abbastanza ... riguardo come il Verona, che in questi ultimi tempi si è fatto notare per i suoi tiri a sensazione. Ha sudato un poco, questo è vero, ma alla fine ci è riuscito anche se la squadra era largamente incompleta. Che bel duello avremo domenica sul campo dei «canarini»!

Il Brescia, a sua volta, ha stentato a passare sul campo della Reggiana (1-1) ma c'è da dire che la squadra mancava di Frisoni, Palumbo e Dusi; scusate se è poco. La Reggiana, si sa, sul suo campo sa farsi sempre valere ed inoltre è di quelle che in qualunque circostanza appaiono sempre pericolose. Il risultato còlto dalle «rondinelle», dopo l'1-1 nella partita di ricupero colla Lucchese, è dunque da considerarsi buono, buono soprattutto perchè consente loro, approfittando della battuta d'arresto dei modenesi, di ripassare sole in vetta alla classifica e forse di rimanerci per un pezzo.

Per il resto della giornata poco da dire. Il Vicenza ha còlto una significativa vittoria (3-2) sull'Anconitana raggiungendo l'Alessandria in classifica. Il Padova se l'è cavata ottimamente a Udine (0-0) e la Lucchese ha battuto regolarmente (2-0) lo sfortunato Fanfulla.

Mar.

Ladro arrestato

ALESSANDRIA. — Il maresciallo di P. S. Cilais ha arrestato il pregiudicato Angelo Devaire, di 30 anni, pareos, ex-ammonito, vigilato e confinato, perchè trovato in possesso di una bicicletta poco prima rubata in via Umberto a tale Amilcare Rossi; di un'altra bicicletta è stato pure trovato in possesso il mariuolo.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Di sorpresa in sorpresa...

Milano, lunedì sera.

I nervi del signor Antonio G., impiegato, di 45 anni, abitante in Corso Lodi, si rivelarono, l'altra sera, assai sensibili. Egli, forse, non se n'era mai accorto, ma dal plebiscito di contumelie di un pubblico intero, appioppato per le sue numerose proteste in una sala di spettacolo, dovette persuadersene. Le cose andarono così:

In un cinematografo cittadino, un genitore modello ebbe la malaugurata idea di accompagnare la moglie e i due figliuoli, i quali durante lo svolgimento del film non facevano che commentare l'azione e chiedere al padre e alla madre delucidazioni, chiarimenti, e spiegazioni non precisamente a bassa voce.

Il signor Antonio G., che sedeva davanti alla piccola famigliuola, si stizzì, ma pazientò ancora un poco, limitandosi a voltarsi indietro ogni tanto, con faccia arcigna. Poi fu la volta dei «zzzzt!» e ripetizione, prima sussurrati appena, poi sibilanti, che ne provocarono altri dalle poltrone vicine fino a farli dilagare per tutta la sala che sedeva man mano inquietandosi. Ma tutto, forse, si sarebbe di lì a poco calmato se uno dei due bambini, per meglio vedere, scivolando dalle ginocchia materne, non si fosse aggrappato alla testa del signor Antonio G., che scoppiò in grida di collera. Litigio fra i due «nemici», strilli dei bambini, proteste animate del pubblico. La luce riapparve nella sala e due agenti intervennero imponendo l'uscita del signor Antonio G. e del suo contestante con moglie e figli. Nella sala d'attesa del cinema, malgrado la presenza degli agenti e del direttore del locale, la diatriba s'inasprì al punto che i due uomini si accapigliarono e volò qualche cazzotto.

Naturalmente la comitiva finì, in compagnia degli agenti, in Commissariato, dove li attendeva una sorpresa.

Il funzionario richiesto le generalità dei due, dovette assistere ad una curiosa scena, allorchè il signor Antonio G., più focoso e irato, si calmò per il primo e un largo sorriso distese le rughe arcigne del suo volto:

— Tu, Sandro !?

— Antonio! Ma sei tu davvero?

I due litiganti furono un tempo carissimi compagni di scuola; da trenta e più anni non si erano più veduti; quello strano e invero tumultuoso incontro fece rivivere in loro tanti ricordi, i più belli della loro vita, quelli dei giorni della fanciullezza.

Si congedarono, scusandosi, dagli uffici del Commissariato e assieme si diressero nuovamente al cinematografo e pagarono volentieri un altro biglietto pur di trascorrere assieme il resto della serata. Con quale sorpresa del direttore è facile immaginare.

Trova la propria madre cadavere nel letto

Bergamo, lunedì sera.

Carlo Gentilini Mario si era recato in via Pelabrocco per far visita alla propria madre Gulberti Maria vedova Gentilini, di 73 anni. Giunto all'ingresso dell'appartamento lo trovò chiuso a chiave pur essendo già passato a mezzogiorno. Poichè i vicini erano pure impressionati per non aver vista, nè sentita la Gulberti, il Gentilini chiese l'intervento degli agenti della Questura. Aperta la porta, si trovò nella stanza, distesa sul proprio letto, la donna già morta. Dall'accertamento medico trattasi di morte improvvisa per paralisi cardiaca.

Un simpatico gesto degli autisti da piazza di Bergamo

Bergamo, lunedì sera.

Con gesto spontaneo e altamente lodevole gli autisti da piazza si sono offerti per il trasporto gratuito dei feriti di guerra dalla stazione all'Ospedale Militare. Il Federale ha preso atto dell'offerta incaricando di recare agli autisti il suo plauso.

Un raduno di pastori ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Prima di lasciare la nostra provincia a campagna ultimata, i pastori qui convenuti si sono riuniti in assemblea presso la sede dell'Unione agricoltori, presente, tra gli altri, il presidente dell'Istituto nazionale di coniglicoltura. Dopo la relazione del fiduciario dei pastori, il presidente dell'Unione, commendator Massobrio, ha parlato sui vari problemi interessanti la categoria ed in particolare sull'opportuno miglioramento del prezzo della lana all'ammasso e sulle modalità di conferimento allo scopo di incrementare la produzione. La discussione è stata riassunta in appositi voti trasmessi al Ministero.

I tre furti di un mariuolo in altrettante cantine

Due denuncie

Alessandria, lunedì sera.

Tre furti sono stati compiuti la notte scorsa in altrettante cantine. In via Guasco 23 a Lorenzo Pernigotti è stata asportata una damigiana di 40 litri di vino, 15 bottiglie e due fiaschi d'olio; in via Guasco 7 a Piero Piccini una damigiana di vino e 20 bottiglie di vino; in via Verona 10, a Pietro Sartirana, 15 bottiglie di vino scelto. Quale sospetto autore di questi furti è stato denunciato tale Adolfo Demartini, di 28 anni, e per ricettazione Antonia Prato, di 58 anni, nel cui magazzino è stata trovata una damigiana del Piccini e fiaschi del Pernigotti abilmente celati.

Case popolari

ALESSANDRIA. — Il Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti per le case popolari ha fissato per la nostra provincia l'importo complessivo per le nuove costruzioni in lire 2.500.000.

La XII giornata filatelica

Partecipazione di collezionisti da tutta Italia

Si auspica una manifestazione a Torino - Raccoglitori di tutte le categorie - La Sovrana ha avviato i Principini alla filatelia

Roma, lunedì sera.

Sabato a Roma, nella lussuosa sede del Circolo di Cultura della Federazione Commercianti, in Corso Umberto, sopra l'«Aragno», ha avuto inizio la 12ª giornata filatelica nazionale: organizzata dalla Federazione nazionale fascista commercianti di prodotti artistici che dal 1936 inquadra la categoria dei commercianti di francobolli e ne tutela gli interessi con mille provvidenze atte a mettere nella giusta luce questa categoria di commercianti curandone gli interessi in campo sindacale e promuovendo utili iniziative per la sempre maggiore diffusione della filatelia in Italia. La manifestazione si conclude oggi.

E' grazie all'opera instancabile della Federazione se da uno sparuto numero di commercianti che ha partecipato alla prima giorna-

Uno dei francobolli dell'Asse con le effigi del Duce e del Führer e i francobolli italiani della serie emessa nel 1934 per celebrare il 1° centenario dell'istituzione della Medaglia al Valor Militare.

ta filatelica nazionale, la quale ha avuto luogo nel settembre del '36 a Bari, se si è giunti, attraverso a varie manifestazioni, ad un interessante sempre maggiore di partecipanti da ogni città d'Italia; commercianti e collezionisti.

Proseliti dappertutto

Dal '36 ad oggi le giornate filateliche si sono svolte a Bari, Roma, Milano, Venezia e Firenze ed è augurabile che presto anche Torino abbia ad ospitare tale importante manifestazione. La 2.a giornata filatelica nazionale, magistralmente organizzata a Palazzo Marignoli a Roma nel novembre 1937, dall'allora commissario ministeriale gr. uff. Bruni ha ottenuto — come ognuno ricorda — un pieno successo ed ha confermato al Presidente Confederale, all'Ecc. il Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni ed alle autorità rappresentanti il Ministero dell'Africa Italiana e gli altri Ministeri, le grandi possibilità della filatelia italiana che nello spazio di pochi anni ha compiuto un enorme cammino. Sempre grazie al provvido intervento della Federazione la commissione commerciale, è riuscita ad ottenere che il Ministero delle Comunicazioni adottasse severissime disposizioni in materia di emissione e di vendita di francobolli (R. Decreto 28-2-1935) cosicchè da tale data ogni emissione di francobolli che si è succeduta ha incontrato sempre maggior fiducia da parte dei commercianti e collezionisti italiani ed esteri. Come abbiamo accennato nel nostro articolo di *Stampa Sera* del 9-12-A. XIX, tutte indistintamente le serie dei francobolli commemorativi emesse dal 1935 in poi in Italia valgono oggi il 20-30-40 ed anche il 50 per cento più del valore nominale. (citiamo ad esempio la serie dell'Impero del 1939 che da lire 25,05 di valore nominale è salita ad un valore commerciale di 43 lire). Con grande aspettativa da parte di tutti i filatelisti è uscita il 30-1 la prima posta della serie ricordante la fraternità d'armi italo-tedesca con l'effigie del Duce e del Führer; composta da valori a soggetto unico da 0,50-0,75-1,25. Di questi giorni usciranno i tre valori complementari da 0,10-0,20, 0,25. La richiesta di questi francobolli di valore storico è fortissi-ma. Tutti i collezionisti sanno che appena cessata la vendita di questi francobolli commemorativi il loro valore aumenterà immediatamente. Insistiamo su questi dati commerciali perchè sappiamo che nell'animo di ogni collezionista per quanto appassionato e disinteressato si ritrova sempre quel briciolo di preoccupazione per il denaro esposto. Avremo occasione di ritornare su queste colonne ad accenni che possono illustrare la filatelia divulgandone i gelosi segreti tra le troppe persone che ancor oggi in Italia ignorano quale fonte di infinite soddisfazioni allo spirito arrechi questo nobile passatempo. Oggi la filatelia ha proseliti in ogni categoria sociale dai più alti dignitari al popolano. Ricordiamo la Maestà della nostra Regina Imperatrice che ha instradato gli Augusti Principini alla filatelia fin dai loro primi anni e che oggi vigila alle collezioni dei nipotini. Ricordiamo, con soddisfazione quali torinesi, che l'Altezza R. Principe di Piemonte si è degnato concedere il suo alto patronato alla riuscitissima nostra esposizione filatelica internazionale che ha avuto luogo nel palazzo della Promotrice delle B. A. nel 1929. Alti dignitari, Ministri, Senatori, consiglieri nazionali, professionisti, grandi capi di aziende si occupano di collezioni di francobolli. Col sen. Roberto Biscaretti di Ruffia, i collezionisti torinesi hanno perduto il loro decano.

Già 40 anni or sono la filatelica era diffusissima in Germania in ogni strato sociale, e, cosa che può lasciare perplessi i nostri lettori, sin da allora a differenza che da noi, numerosissimi erano i collezionisti operai.

La riunione romana

La riunione romana per la 12.a giornata ha radunato il fior fiore della filatelia italiana. Il consigliere naz. Molfino presidente la confederazione naz. dei Commercianti che con amore di collezionista tra le sue molte e gravi occupazioni trova modo di seguire con occhio amorevole i suoi amministrati commercianti di francobolli, percorrendo le sale di palazzo Marignoli: ha trovato attorno a sè, i vecchi filatelisti e un gran numero di reclute.

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso l'ufficio postale nei locali della manifestazione e tale ufficio ha annullata molta corrispondenza con lo speciale bollo commemorativo. Erano in vendita i francobolli commemorativi del Duce e del Führer. I visitatori hanno ammirata la splendida collezione esposta dal Ministero dell'Africa Italiana e le ben ordinate bacheche il materiale dei commercianti di Italia tutta.

Un altro benemerito di questa unione è il cons. naz. Goffi, presidente della Federaz. Commercianti di prodotti artistici, che dedica la sua parte della intelligente attività al sempre maggior incremento della filatelia.

I commercianti gli sono grati per il suo intelligente pronto intervento in difesa del patrimonio filatelico nazionale allorchè è riuscito, lo scorso autunno, ad evitare che speculatori si impossessassero di ingenti quantitativi di francobolli, eccedenti l'assorbimento normale, e non si verificasse poi una vendita a basso prezzo saturando il mercato a tutto danno dei collezionisti e degli uffici filatelici dei due ministeri che avrebbero veduto stroncare le vendite oggi in incessante aumento.

Anche il direttore della Federazione dei commercianti di prodotti artistici, l'organizzatore della manifestazione, e il presidente del Sindacato commercianti di francobolli in Roma camerata Marassi, nonchè i colleghi della commissione tecnica si sono adoprati con zelo per la riuscita di questa 12.a giornata filatelica e i loro sforzi hanno ottenuto pieno successo.

I francobolli commemorativi italiani sono, a detta dei competenti, fra i più belli del mondo. Riproduciamo la bellissima serie emessa nel 1934 per commemorare il 1.o centenario dell'istituzione della medaglia al valore militare. Tale serie è composta di 10 francobolli per la posta ordinaria (catalogo Laudman) di francobolli dell'Impero italiano, di 5 francobolli di Posta aerea, nonchè dei due valori di posta aerea.

Nozze d'oro

ROVIGO. — L'agricoltore Mario Bellini e la sua consorte Valentina Castero, rispettivamente di anni 73 e 71, abitanti nella nostra città, hanno ieri festeggiato il cinquantenario del loro matrimonio, attorniati da otto figlioli e da diciotto nipoti.

Grave investimento

ROVIGO. — Il bambino Luciano Turetti, di 3 anni, abitante a Caseselli, eludendo la vigilanza dei famigliari usciva correndo sulla via e veniva investito da un'automobile. Il povero piccino, che ha riportato una vasta ferita alla fronte, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

PASSATEMPI

I FAVI

NB. - La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

Le lettere iniziali vengono a cadere nelle caselle distinte dalle frecce.

1) Sinistro imperatore di Roma, dalla barba di rame.
2) Canale che separa l'Inghilterra dall'Europa.
3) Comune presso Domodossola (907 metri).
4) Dove si fabbricano castelli fantasticando.
5) Il Lago di Garda.
6) Se fulminante, si impiega nelle mine.
7) Apertura nel pavimento, con sportello.
8) Cetacei dei mari glaciali.
9) L'atto del rovinare.
10) Simbolo dell'umana fragilità.
11) Comune presso Bergamo.
12) Disegno fatto ad ago.
13) Sostanza colorante naturale azzurra.

ANAGRAMMA (6)

Un re, di Partenope consorte.
Udire ci fa l'onde medie e corte.

SOLUZIONI dei giuochi pubblicati sabato:

Parole incrociate:

B	E	N	T	O	N	L
R	U	I	N	E	O	A
E	R	O	I	S	I	...
N	O	R	N	I	E	...
N	P	O	E	L	T	...
E	A	I	S	E	O	...
R	O	N	D	I	N	...
O	R	E	T	E	N	A
T	A	R	O	N	O	N

Cambio di lettera: Candido - Candito

Frin

Un omicida

ALESSANDRIA. — E' stato tradotto alle nostre carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità inquirente il manovale Natale Perfumo, di 62 anni, che ha ucciso, come è noto, con una fucilata al petto il compagno di lavoro Francesco Cerri, di 65 anni, durante una lite nella cascina Magona, in territorio di Carpeneto.

Raduni di bestiame

ALESSANDRIA. — La sezione zootecnica ha fissato il calendario dei raduni bovini per questo mese: febbraio 17, Alessandria e Spinetta; 18, Casale; 19, Frugarolo e Predosa; 20, Castellazzo; 21, Tortona; 24, Alessandria e Felizzano; 25, Serralunga di Crea e Casale; 26, Valenza; 27, Novi Lig.; 28, Arquata Scrivia.

Appendice di STAMPA SERA

La dama di Altacomba

Puntata n. 45 — Romanzo storico di VAMBO

— Domani faremo spargere la voce che voi avete risolto di partire per Firenze. Vi farete anzi preparare dal Governatore il relativo passaporto. Invece, domani l'altro, 22 aprile, lascerete il palazzo con una certa fastosità: una bella carrozza e molte persone del seguito. Io penserò a raccogliere la buona gente del popolo intorno a voi... vi saluteranno con grande e rispettosa malinconia, perchè ... strada Aurelia. Passata Pietrasanta, ci sarà una fermata. Approfittando dell'oscurità, voi, Altezza, insieme con Donatella, scenderete: io, naturalmente, vi seguirò. Il postiglione, occupato a riguardare i suoi quattro cavalli, non si accorgerà di nulla; quando gli sarà dato il segnale, risalirà a cassetta e riprenderà la via di Firenze, trascinando verso quella ammirevole città la marchesa e il ...

— No: verremo ospitati in un'altra carrozza, insieme con il conte di Mesnard, il quale certamente morirebbe se lo staccassimo da voi in un'ora così difficile e delicata. Andremo verso la spiaggia di San Giuseppe... e là aspetteremo il «Carlo Alberto». S'intende che i doganieri e i soldati di guardia, sparsi nei dintorni, dormiranno placidamente: è dolce dormire in questo mese di sogni e di azzurro. Un solo ufficiale sarà avvisato, per aiutarci al momento opportuno... Così tutto andrà bene... — Massimo cambiò voce — eccetto che voi... Maria... non abbiate una ispirazione che mi riempirebbe di gioia...

— Quale ispirazione?

— Di rinunziare al vostro viaggio. Almeno per ora. Almeno finchè i parigini non abbiano ...

... vedere alla imminente partenza. Nel pomeriggio, quando ebbe fissato tutto, raccolse intorno a sè i personaggi di quella strana commedia e spiegò loro la parte che dovevano recitare: la signora di Podenas e il conte di Brissac si sarebbero mostrati ... del viaggio a Firenze, e ne avrebbero parlato la sera stessa, ad alta voce, insieme con altri della comitiva, girando i pochi ritrovi di Massa, il conte di Mesnard, invece, avrebbe dovuto rivelare con parole ... il proprio disappunto per essere stato escluso dalla divertente gita, affermando clamorosamente che, per dispetto, egli sarebbe andato a passare qualche giornata in buona compagnia, a Livorno. Questi discorsi, ripetuti nei caffè e nella locanda delle «Quattro Nazioni», ...

... precipitarono verso di lei per baciarle la mano e per offrirle un po' di fiori.

— Buon viaggio, signora!... Dio vi benedica e vi accompagni sempre!

Una voce commossa le gridò:

— A Firenze, salutateci il Granduca, che è un brav'uomo!

Poi, fra clamori assordanti, la grossa vettura tirata da quattro cavalli si allontanò verso la strada di Pietrasanta. L'altra carrozza, quella del conte di Mesnard, si mosse più tardi: e prese la via della marina.

Tutto si svolse secondo i piani del marchese di Breglio.

Poco avanti la mezzanotte, la duchessa e i suoi amici si trovavano a San Giuseppe. La notte era ...

... ni nella invisibile limpidità dell'onda.

Donatella, più lontana, spingeva la vista fin su l'orlo estremo dell'orizzonte. Anche lei, in quel momento, concentrava tutti i suoi pensieri, le sue speranze, la sua volontà nella riuscita di quel tentativo audace fino alla disperazione. L'eroe còrso aveva lasciato l'isola d'Elba su un grosso naviglio, l'«Incostant», armato di 23 cannoni, portando con sè quattrocento uomini della sua guardia imperiale e facendosi seguire da una goletta, la «Carolina» con otto battelli carichi di settecento soldati. Così il vincitore di Austerlitz poteva immaginarsi con qualche probabilità di riconquistare la Francia. Ma la duchessa di Berry, più temeraria di Napoleone, si accingeva ad ... la sua gesta ...

— Tra poco m'imbarcherò. La grande impresa sarà cominciata. Avanzerò in terra di Francia, trionfalmente, da un paese all'altro, fino alle Tuileries. Napoleone non potè rimanervi. Io, invece, vi resterò: perchè io non ho da temere l'ostilità dell'Europa; la mia è una causa santa, quella della giustizia e dell'onore!

Massimo le rispose invitandola a entrare nella casa della vecchia dogana, dove avrebbe potuto riposarsi un poco: la «Carlo Alberto» tardava al convegno. Era passata da poco la mezzanotte. Così, nella sala terrena della casa, mentre un ufficiale della guardia, già prevenuto da Massimo, accendeva un buon fuoco di sterpi, la comitiva si raccolse intorno a una gran tavola, per trascorrere le ultime ore dell'attesa. ...

... che ispirazione che le sfuggiva ostinatamente.

La duchessa, appoggiato il capo su la spalla del paterno conte di Mesnard, cercava di sonnecchiare. Gli altri avevano trovato un vecchio mazzo di carte e giuocavano distrattamente. Passarono così alcune ore. Ecco che, dopo le tre, l'ufficiale tornando da una delle sue corse su la spiaggia, diede la grande notizia: il vapore «Carlo Alberto» era in vista. Gli aveva fatto segnali con una grossa lanterna che ora agitava come fosse stata una campanella d'avviso. I dodici si precipitarono alla riva. Infatti, una debole luce brillava su l'acqua, avvicinandosi con lentezza.

— E' la nave! — avvertì Massimo. — E con un moto istintivo, cercò la mano della duchessa. ...

(Continua)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Le pesche più grosse

Il ragioniere Bétteri accompagnò i suoi ospiti in giardino. Alcune aiuole limitate da un orlo di frammenti di mattonelle circondavano la casa. Il capelvenere pioveva dalla piccola tettoia dell'ingresso, contrastando con le tinte vivaci dei garofani e dei gerani schierati, in cassette, sull'estremità di un muro di cinta. Bétteri spinse un cancelletto di legno ed i suoi ospiti passarono sotto un ombroso pergolato e presero posto su sedie di vimini, intorno ad un tavolo di marmo.

— Qui fa più fresco — disse il ragioniere, allentandosi il colletto.

— Una sosta all'ombra delle piante — osservò Toni Mapo — è quanto di meglio si possa fare in una giornata simile.

— Sempre che non ci sia la possibilità di fare un bagno — osservò Enrico Brenta. Bétteri chiese permesso e rientrò in casa.

— Dove sono le pesche? — domandò Mapo a Brenta precipitosamente.

— Qui vicino — rispose Brenta, indicandogli un albero che sorgeva su un terrapieno. — Ce n'ha una pianta sola. Ma in compenso è una pianta che dà dei frutti stupendi. E Bétteri ci tiene moltissimo.

Mapo si alzò e, preso Brenta per un braccio, si diresse verso l'albero. Quando Bétteri fu di ritorno li trovò sul terrapieno a discutere.

— Ah, siete lì? — disse il ragioniere. Aveva in mano tre bicchieri e due mezze bottiglie di birra. Li depose sul tavolo di marmo. Gli occhi gli ridevano. Era contento che il suo vecchio amico Brenta avesse mostrato al nuovo ospite quel che costituiva l'orgoglio del suo giardino.

— Avete visto che meraviglia? — soggiunse il ragioniere, rivolto a Mapo. — Sono le più grosse pesche che si trovino da queste parti. Ho visitato degli autentici frutteti e non m'è stato possibile trovarne di simili. Non sono pesche della California, ma non hanno nulla da invidiare.

Mapo ebbe un risolino ironico. Brenta intervenne.

— Gli dicevo, appunto, questo — disse Brenta. Ma lui non ne sembra convinto. Non è il caso di prendersela. Questioni d'opinioni.

Bétteri aveva spalancato gli occhi che di solito teneva semichiusi. Si trovava di fronte ad un caso inaudito. Era quella la prima volta che gli capitava che qualcuno alle lodi che egli faceva della sua pianta non rispondesse con altre lodi e complimenti.

Mapo aprì una mano ed accostò la palma ad una pesca come se volesse misurarla. Disse, oscillando il capo: — E' appena grossa come una palla di biliardo.

— Adesso esageri — interloquì Brenta, ridendo. — Perchè non dici come una pallottola di rivoltella?

Bétteri staccò la pesca dal ramo e la porse al suo contraddittore.

— Sentite, sentite come pesa — soggiunse. — Sarà duecento cinquanta grammi e passa.

— Oh, questo non vuol dir nulla — rispose Mapo. — Il peso può anche dipendere dalla qualità, e non è sempre detto che sia in rapporto con le dimensioni. Voi v'intendete di frutticoltura?

— Passabilmente — rispose Bétteri.

— Se vo n'intendete sul serio — disse Mapo — saprete che le qualità scadenti pesano di più.

— Guarda questa com'è magnifica — intervenne Brenta.

— Staccala, staccala pure — disse Bétteri. — Falla vedere al signor Mapo.

Brenta spiccò un salto e colse la pesca.

— Sì — convenne Mapo — è un po' più grossa dell'altra, ma non è affatto gigante. A Faiti, ad una mostra di frutticoltura, ne ho viste certe che misuravano venti centimetri di diametro. D'un colore giallo-canarino che incantava.

— Oh, capisco — disse il ragioniere. — Ma quella razza lì non viene fuori in un piccolo giardino. Ha bisogno di molto spazio e di terra appropriata... Tuttavia provate a sentire il sapore.

Brenta piegò un ramo e staccò altre tre pesche.

— Mica male — disse assaggiandole successivamente.

Mapo ne colse altre due e le assaggiò. Le scaraventò a terra immediatamente.

— Hanno un gusto incerto — affermò — che sta tra quello del cocomero e quello del cetriolo. Con questa qualità qui, dal colore rosso-bruno c'è poco da fidarsi.

— Le trovate forse un po' agre? — disse Bétteri, mordendone una.

L'assaporava a malincuore come se sperperasse un tesoro.

Mapo scosse furiosamente due rami, e sette od otto pesche caddero a terra. Le tastò col piede per saggiarne la consistenza.

— Oltre che agre — disse Mapo — sono dure come sassi.

— A luglio — sentenziò Bétteri — tutte le pesche sono mature.

— Lo so bene — convenne Mapo. — Soltanto che questa è una qualità refrattaria al calore del sole.

Brenta gliene porse un paio che aveva colto salendo su uno sgabello.

— Guarda, guarda — disse — come son grosse.

Mapo se le fece ballonzolare un po' sulle palme delle mani. Poi le misurò aprendo le dita a compasso. — Questione di qualche mezzo centimetro — disse, storcendo la bocca. — Le piccole l'una contro l'altra. Continuò: — Potrebbero adoperarsi come proiettili...

La discussione, senza che si riuscisse a far recedere Mapo dalla sua opinione, continuò per oltre mezz'ora. Ed alla fine Bétteri si trovò a contemplare tristemente il suo albero spoglio di frutti, come all'indomani d'una raffica.

— Ma mi vuoi dire — domandò Brenta a Mapo, quando i due, congedatisi dal ragioniere, furono per istrada — perchè ti sei accanito contro quel povero Bétteri ed il suo albero di pesche?

— E' presto detto — rispose Mapo. — Da tre o quattro anni, come sai, io villeggio da queste parti, nella casetta che fu già di mio nonno. Ho anch'io un piccolo giardino ed un albero di pesche. Ma le pesche del ragioniere Bétteri da tre o quattro anni costituiscono la mia ossessione. Mia moglie ne parla, i bambini ne parlano, i conoscenti di mia moglie ne parlano. E tutti li mettono a paragone con le mie grame pesche rachitiche. Avevo, sicchè, diritto ad una vendetta. Me la sono presa mediante la tua involontaria complicità. Fra due o tre giorni arriva la mia carovana familiare. Troveranno l'albero di Bétteri spogliato. Ed almeno per quest'anno starò tranquillo...

Toreg

Harry Hopkins fa rapporto al Presidente

"La Gran Bretagna ha bisogno disperatamente dell'aiuto degli Stati Uniti,,

dichiara l'inviato N. 1 di Roosevelt

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Washington, lunedì mattino.

L'inviato speciale N. 1 (il numero 2 è stato Wi...) del Presidente Roosevelt in Inghilterra, Harry Hopkins, dopo un lungo colloquio a New York con John Winant, nuovo Ambasciatore americano a Londra, è arrivato ieri sera a Washington ed è subito stato ricevuto da Roosevelt che lo ha trattenuto a cena.

Dato che egli è rimasto alla Casa Bianca anche dopo il pranzo, negli ambienti politici si ritiene che abbia passato il rimanente della serata, facendo al Presidente un particolareggiato rapporto circa le impressioni da lui ricevute durante un mese di permanenza in Gran Bretagna.

In tal modo, prima ancora che si sia iniziato, nella giornata di oggi, il dibattito al Senato sul progetto di legge riguardante gli aiuti all'Inghilterra, Roosevelt è stato compiutamente informato da Hopkins sulle vere condizioni della Gran Bretagna.

Quali siano le impressioni di Hopkins, non si sa. E', però, certo che egli ha dichiarato ai giornalisti: «La Gran Bretagna ha bisogno del nostro aiuto disperatamente ed io sono sicuro che lo avrà». E che di mostra due cose: che l'Inghilterra sta molto male e che Roosevelt è più che mai deciso ad esporre il Paese ai gravi pericoli d'una totale e aperta solidarietà con Londra.

Secondo il New York Daily News, intanto, Harry Hopkins inizierà fra breve un nuovo viaggio; alcuni credono che, con incarichi speciali del Presidente Roosevelt, visiterà l'America Latina, altri, invece, ritiene che si recherà in Giappone.

Anche Wendell Willkie sarebbe nuovamente di partenza. Egli, infatti, si accingerebbe a compiere in Cina un viaggio come quello fatto a Londra. Interrogato da giornalisti, egli non ha smentito tale informazione, ma ha dichiarato che ancora non è stata presa una decisione definitiva. Ha soggiunto che spera di poter riprendere nel prossimo futuro la sua attività professionale di avvocato.

Questa di tornare a far l'avvocato è di abbandonare la così mal iniziata carriera politica, nota un giornale, è l'unico proposito ragionevole espresso finora da Willkie!...

In settimana, infine, partirà per Londra, a bordo di un «Clipper», John Vinant che andrà ad occupare il posto lasciato da Kennedy.

Queste sono le notizie più interessanti che offre oggi la situazione a Washington. L'atmosfera generale è sempre permeata di viva preoccupazione per la tensione nel Pacifico e di ansiosa attesa per la discussione sul progetto di legge per gli aiuti alla Inghilterra e per i pieni poteri a Roosevelt, che oggi si inizia al Senato.

Cinese giustiziato a Pechino

Pechino, lunedì sera.

Chu Yu Min, uno dei cinesi che l'anno scorso aggredirono due ufficiali superiori giapponesi, arrestato il 31 dicembre dalla gendarmeria giapponese, è stato condannato a morte e giustiziato.

(Radio Stefani).

Gioco pericoloso in Estremo Oriente

L'intento provocatorio di Londra nei riguardi di Tokio si manifesta sempre più aperto

Tokio, lunedì sera.

La stampa giapponese si occupa intensamente della situazione dei rapporti di Tokio con gli anglo-americani, dopo la campagna allarmistica scatenata da questi nelle acque del Pacifico e le nuove provocazioni verificatesi o preannunciate.

Le notizie diffuse negli ultimi giorni sulla grave crisi che è in procinto di manifestarsi in Estremo Oriente sono giudicate dal «Tokio Nichi Nichi» come una invenzione britannica.

La propaganda inglese, secondo il giornale, tende, con tale manovra, ad accelerare l'approvazione della legge americana sull'assistenza alla Gran Bretagna e ad indurre gli Stati Uniti a concedere all'Inghilterra sempre maggiori quantità di materiale bellico. Inoltre, la manovra tenderebbe ad accelerare un possibile intervento degli Stati Uniti nella guerra.

Infine, gli inglesi cercherebbero di far naufragare le trattative di pace tra Indocina e Tailandia e creare in quest'ultimo Paese una atmosfera di nervosismo, allo scopo di rendere più facile il gioco inglese.

Il giornale ricorda come l'odierna propaganda britannica sia analoga a quella che precedette la entrata degli Stati Uniti nella Guerra mondiale, ma osserva che, difficilmente, questa volta, la manovra della Gran Bretagna potrà aver successo in Asia.

L'Agenzia Domei, intanto, annuncia da Bangkok che gli inglesi hanno colà diffuso sistematicamente la voce che i giapponesi, nell'attuale conferenza della pace a Tokio, avrebbero elevato, nei confronti della Tailandia, la pretesa di cessione di certe basi strategiche. Il Governo della Tailandia, a questo proposito, ha qualificato queste voci come completamente prive di fondamento, dichiarando che il Giappone, nè chiede basi militari, nè ha esercitato pressione di nessun genere sulla Tailandia.

Ancora l'Agenzia Domei, parlando delle forze britanniche concentrate al confine malacco-tailandese, nonchè al confine birmano-tailandese, le stima a 20 mila uomini ed a 150 aerei.

Contemporaneamente a questi concentramenti di truppe gli inglesi hanno esercitato, sempre secondo le notizie dell'Agenzia, una intensificata pressione economica sulla Tailandia. Essi hanno aumentato soprattutto i prezzi del riso, dello zinco e della gomma, beni che direttamente o indirettamente stanno sotto controllo inglese. Inoltre l'Inghilterra tenta di impedire l'importazione in Tailandia di olio e petrolio e di altri importanti materiali, in seguito al che si sono avuti già in Tailandia notevoli perturbamenti sui mercati.

«L'Inghilterra, dunque — così è detto a conclusione della relazione — dopo essere stata costretta a riconoscere che, nonostante tutti i suoi sforzi, la Tailandia non poteva essere guadagnata ai fini inglesi contro il Giappone, ha cambiato la sua politica e tenta ora di porre la Tailandia sotto pressione economica e di minacciarla militarmente».

Per quanto riguarda, poi, la posa di mine inglesi presso Singapore, il giornale Tokio Asahi Shimbun constata che ciò significa un serio pericolo per la navigazione del Giappone e degli altri Stati del lontano Oriente nel loro traffico con i Paesi d'occidente. In modo particolare vengono ad essere in pericolo le linee nipponiche per l'India e per l'Africa. Qualora l'Inghilterra estenda ad altri territori la posa delle mine, si dovrà parlare, afferma il giornale, di una linea di blocco contro il Giappone.

Ancora il «Tokio Asahi Shimbun» riceve poi, da Batavia che i giapponesi residenti nelle Indie olandesi, procedono, in seguito all'evoluzione della situazione, ai preparativi per il rimpatrio delle loro famiglie. I posti sulle navi in partenza per il Giappone sono già tutti prenotati fino alla fine di aprile. I giapponesi che abitano in quelle isole seguono con grande attenzione l'andamento delle trattative economiche fra il Giappone e le Indie olandesi, poichè l'esito di queste avrà profonde ripercussioni sul loro avvenire.

Da tutte queste notizie risulta evidente l'insistente intento provocatorio anglo-americano nei riguardi di Tokio. La grande partita dell'Estremo Oriente sta muovendo le sue pedine in gioco sempre più serrato. E' Londra che vuole precipitare gli eventi, come è già avvenuto in Europa. E sarà Londra a rimanere di essi vittima.

Navi britanniche silurate e affondate dai sommergibili tedeschi

Berlino, lunedì sera.

Un sommergibile tedesco annunzia, come apprende il *D. N. B.*, l'affondamento di due navi mercantili nemiche stazzanti complessivamente 11 mila tonnellate.

Un altro sommergibile, che ha già annunciato l'affondamento di 23 mila tonnellate di naviglio, ha affondato altre 4 mila tonnellate.

IL ROGO DI SANTANDER

Tutti i magazzini di viveri sono distrutti

Approvvigionamenti inviati dalle altre città

Madrid, lunedì sera.

La notizia sulla gigantesca estensione dell'incendio di Santander, che è stata già annunciata, trova conferma.

L'incendio sarebbe scoppiato causa un cavo ad alta tensione, strappato dalla bufera; uno dei capi si è abbattuto su una petroliera della società «Campsa».

Questo fatto originò anzi la prima voce che parlava di un fulmine caduto sulla nave.

Ben presto tutti i depositi di petrolio erano in fiamme. Il fuoco si è esteso anzitutto al porto, dove trovò abbondante esca nei magazzini e depositi. Dopo di che si estese anche alle parti finitime della città. Si conferma che le case finora distrutte dal fuoco sono duecento.

Il governatore civile di Santander ha mandato un motociclista a Burgos per trasmettere la notizia e chiedere aiuti. I collegamenti telefonici di Santander sono tuttora interrotti.

In risposta all'appello di aiuto del governatore sono accorsi i vigili del fuoco di Burgos, San Sebastiano, Valladolid, Valencia, Bilbao e Madrid. Inoltre da Burgos e da altre città sono pervenuti a Santander grandi quantità di viveri, fra cui farina, riso e pane, e ciò in quanto i depositi di viveri della città sono stati per la massima parte distrutti dall'incendio. Persino una città tanto lontana, quale Almeria, ha mandato a Santander 10 mila pagnotte. Come si apprende, nonostante i danni materiali ingentissimi, le vittime a deplorarsi sono fortunatamente scarse, poichè il quartiere del porto e dei magazzini e granai non era molto animato, data la ricorrenza festiva.

(D.N.B.)

Il treno deviato

Centoventi feriti gravi tratti dai rottami

Altre vittime si troverebbero nelle vetture cadute nel fiume

San Sebastiano, lunedì sera.

Nel disastro ferroviario che si è verificato sul ponte di Urola, nel quale tre carrozzoni ferroviari sono precipitati nel fiume, sono stati finora ricuperati oltre ai venticinque morti, anche 120 feriti, per la massima parte gravi, che sono stati trasportati all'ospedale.

Poichè la corrente elettrica era venuta a mancare, le prime operazioni si dovettero eseguire a lume di torcie. Non vi era acqua a disposizione, e ciò perchè anche i tubi delle condutture d'acqua erano saltati.

I tre carrozzoni caduti in acqua sono il carrozzone della posta, un carrozzone di prima classe ed uno di terza. Si calcola che dai carrozzoni che si trovano sott'acqua verranno ricuperati ancora degli altri cadaveri.

Al momento alcuni palombari sono all'opera per aprire e demolire i detti carrozzoni. Gli altri otto vagoni del treno non sono precipitati nel fiume, ma hanno però riportato gravi danni cadendo da una scarpata e provocando così ferite a parecchi viaggiatori.

Oltre cento case crollate in Jugoslavia per le inondazioni

Belgrado, lunedì sera.

Nella regione di Batsciak, i corsi d'acqua in piena hanno causato nuovi danni. Ieri, a Sombor, è crollata un'altra casa: un contadino e la sorella sono rimasti seppelliti sotto le macerie.

Complessivamente, nella regione di Sombor, le acque hanno fatto crollare più di cento case.

Danni gravissimi in Ungheria

Budapest, lunedì sera.

La situazione delle regioni inondate del Danubio è descritta nelle informazioni pervenute nel corso della notte come assai grave. Nei dintorni di Kecskemet più di 150 abitazioni sono state distrutte. Alcune vie di comunicazione con Budapest sono state interrotte al traffico.

Il Presidente del Consiglio si è recato ieri, verso la mezzanotte, presso il Commissariato per le inondazioni, allo scopo di informarsi personalmente della situazione ed impartire ulteriori istruzioni. Molti Ministri si trovano nelle zone danneggiate.

(Radio Stefani).

Il Po in piena a Pontelagoscuro

Ferrara, lunedì sera.

In seguito alle pioggie di questi giorni ed al disgelo delle nevi, il Po è in forte aumento. L'alveo laterale al corso del fiume, dove sono piantate secolari boscaglie, è allagato da ieri ed anche il porto fluviale di Pontelagoscuro è sommerso. L'acqua è sporca e melmosa e trascina nel suo corso detriti di vegetali raccolti nelle golene allagate ed anche animali morti. Tale piena è prematura, in quanto il periodo consueto di tali aumenti si verifica normalmente in marzo ed aprile all'inizio della primavera e dei primi caldi.

Donne portalettere a Milano

Ecco, in piena funzione, una delle donne portalettere che prestano servizio a Milano.

Lo stato di salute di Alfonso XIII

Roma, lunedì sera.

Il bollettino sullo stato di salute di Alfonso XIII, redatto alle ore 9 di stamane, registra:

«Notte discreta con accenni di diminuzione della gravità di alcuni sintomi. Firmati: prof. Frugoni, dott. Colazza».

L'infermo, infatti, ha trascorso una notte relativamente calma, riuscendo a riposare per varie ore.

L'apostolica benedizione del Pontefice

Roma, lunedì sera.

(G. C.) - Il Pontefice, informato delle condizioni di salute dell'ex-Re di Spagna, gli ha fatto pervenire la Sua apostolica benedizione accompagnata dai più fervidi auguri di pronto ristabilimento. Pio XII ha dato ordine che Lo si tenga informato sulle fasi della malattia.

I funerali di Pecori-Giraldi a spese dello Stato per ordine del Duce

Un telegramma alla Vedova del Maresciallo

Roma, lunedì sera.

Il Duce, avuta notizia della morte del Maresciallo d'Italia conte Pecori Giraldi, ha disposto che i funerali, indetti a Firenze per martedì prossimo 18 corrente alle ore 15, abbiano luogo in forma ufficiale a spese dello Stato ed ha delegato a rappresentarLo il Maresciallo d'Italia Cavaliere della Santissima Annunziata Sen. Emilio De Bono. Ha inoltre disposto che ai funerali stessi intervenga in rappresentanza del Governo il Sottosegretario alla Guerra e che siano inviate corone a Suo nome ed a nome del Governo fascista.

Alla vedova del defunto Maresciallo il Duce ha fatto pervenire il seguente telegramma:

«Accogliete, Signora, le mie condoglianze per la morte di vostro marito Maresciallo d'Italia. La notizia mi rattrista profondamente e con me rattristerà i soldati che combatterono ai suoi ordini sul Pasubio rimasto inviolato. Grande soldato e fedele servitore del Regime e della Patria, sarà dalla Patria ricordato ed onorato».

Per gli alunni esclusi dalle lezioni di educazione fisica

Roma, lunedì sera.

Il Comando Generale della G.I.L. ha disposto — informa l'«Agenzia Nazionale» — che gli alunni affetti da imperfezioni o malattie e perciò esclusi dalle normali lezioni di educazione fisica, vengano raggruppati in classi differenziali distinte in tre tipi, a seconda delle imperfezioni e malattie stesse.

IL VOLO DI UN PAZZO

Balza dalla finestra per sfuggire agli infermieri

Il salto sul balcone sottostante e l'intervento dei vigili del fuoco

Roma, lunedì sera.

Alcuni giorni fa si era allontanato da casa il cinquantanovenne Francesco Liccardi nato a Mugnano di Napoli, in stato di demenza. Ieri mattina il Liccardi ha fatto ritorno alla propria abitazione tra la viva emozione dei familiari. Poco dopo accorrevano l'autoambulanza della Croce Rossa ed agenti del vicino Commissariato per trasportare il demente alla Clinica neuropatologica, dato che egli poteva, da un momento all'altro, cadere in uno stato di crisi pericolosa.

Ma il Liccardi, per non lasciarsi prendere dagl'infermieri, ha spiccato un balzo felino sulla finestra della sua stanza all'ultimo piano e si è gettato nel vuoto. I presenti credevano di assistere ad una orribile scena, mentre invece il demente era semplicemente caduto in un balcone del piano sottostante e, più violento che mai, minacciava di gettarsi nuovamente nel vuoto. Dovettero accorrere i vigili del fuoco. Poco dopo il demente era immobilizzato e trasportato alla clinica psichiatrica.

A GENOVA

Offrono il loro appartamento ad una famiglia priva di alloggio dopo il bombardamento

Genova, lunedì sera.

I fratelli dott. Mario e ing. Eugenio Fuselli hanno posto gratuitamente a disposizione del Prefetto, per la durata di tre mesi e perchè sia destinato ad una delle famiglie prive di alloggio in conseguenza del bombardamento navale, un appartamento di loro proprietà attualmente sfitto situato in via Oberto Cancelliere. Il Prefetto ha dato comunicazione di detta offerta al Podestà perchè si provveda alla pronta assegnazione dell'appartamento stesso.

Cinque premi del Duce a coppie prolifiche

Ferrara, lunedì sera.

Il Prefetto ha assegnato il premio demografico del Duce a 5 coppie prolifiche della città la cui casa è stata allietata recentemente da nascite gemellari. I beneficati sono i coniugi Ines Raimondi e Giuseppe Bergami da Poggiorenatico (L. 500), Ercolina Sarti e Pietro Margelli da Ferrara (L. 1000), Ermelinda Sallcini e Faustino Bonora da Cona (lire 1200), Natalina Mingini e Bruno Vicentini da Masi Torello (lire 1000), Esterina Grassi e Antonio Carli da Codigoro (L. 1000).

Investito da un'auto muore mentre lo trasportano all'ospedale

Milano, lunedì sera.

Un'automobile privata ha investito e travolto in corso Sempione un operaio sulla sessantina, il quale ha cessato di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale. Il cadavere è stato fatto proseguire per l'obitorio dove l'investito è stato identificato attraverso un abbonamento alle tranvie Milano-Gallarate trovatogli in tasca ed intestato a Giuseppe Belletti.

All'ospedale è stato pure ricoverato con prognosi riservata certo Giuseppe Barbieri di Paolo, di 37 anni, dimorante in Binasco, il quale lungo la strada Valassina era rimasto investito da un'auto privata.

Pure all'ospedale è stato ricoverato tale Severino Carioni di Angelo, di 28 anni, dimorante in via Pier Lombardo 16, con una infezione al piede destro. Giovedì scorso il Carioni nello stabilimento dove lavorava si bucò con un chiodo ma non vi fece caso sul momento. Ieri, però, continuando ad avvertire acuti dolori, ricorse alle cure dei medici e fu trattenuto in osservazione.

La fine di un minatore

Beve della soda caustica credendola acqua

Domodossola, lunedì sera.

Il minatore Andrea Guarneri, alle dipendenze dell'impresa Girola, trovandosi nella galleria sotto la Frazione Vagna, di Domodossola, preso dalla sete, afferrò una bottiglia, che credeva contenesse acqua fresca, e ne bevve una lunga sorsata. Il recipiente invece conteneva della soda caustica. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, malgrado le sollecite cure dei medici questa mattina decedeva.

L'orribile fine di un bambino

Domodossola, lunedì sera.

Il balilla Mario Collenghi d'anni 9, residente a Cisore, frazione montana di Domodossola, si trastullava coi compagni su una teleferica. Ad un tratto aggrappatosi al filo, volle scendere al piano. Qui giunto però sbatteva contro un palo che gli schiacciava il ventre. Portato d'urgenza al nostro ospedale, malgrado il pronto atto operatorio decedeva.

Preso da capogiro cade fra le rotaie

Bari, lunedì sera.

Nell'interno della stazione ferroviaria, l'operaio Dante Castelletti fu Giuseppe, di 30 anni, da Iesi e ivi residente, mentre era in attesa del treno proveniente da Lecce, preso da capogiro, cadeva fra le rotaie e veniva investito da una locomotiva in manovra. L'operaio è rimasto maciullato. Il Castelletti era un volontario del lavoro diretto all'opposta sponda.

BORSE

TORINO, 17 febbraio.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 5%	79 75	79 80	Marelli	181 50	181 —
Id. t. c.	79 80	79 70	Fiat	580 —	580 —
Red. 3½	70 20	70 20	Isotta	135 —	130 50
Id. t. c.	70 40	70 30	Navigl.	1090 ·	1090 ·
Rend. 5%	90 875	90 90	[illegible]	300 50	304 —
Id. t. c.	91 —	91 —	[illegible]	148 —	149 —
Red. 5%	93 20	93 25	[illegible]	194 —	194 —
Id. t. c.	94 —	93 90	Montecat.	985 —	984 —
B.T.N. '41	100 05	100 05	Fondiar.	533 —	533 —
Id. '43 I	94 85	94 70	Ilva	327 50	328 50
Id. '43 II	94 65	94 30	Ansaldo	60 —	58 50
Id. '44	98 70	98 90	Westing.	400 —	400 —
Id. '49	97 50	97 60	[illegible]	1635 ·	1635 ·
Cr. 4%	450 —	450 —	[illegible]	549 —	538 —
Id. 5% '36	430 —	430 —	S. Lazz.	109 —	109 —
Id. 5% '37	412 —	410 —	[illegible]	497 —	493 —
S. Paolo	436 —	437 —	[illegible]	109 50	109 50
Id. 3½%	417 30	418 —	[illegible]	150 —	150 —
[illegible]	455 —	475 —	[illegible]	185 —	185 —
Ferr. 5%	300 —	300 —	[illegible]	948 —	948 —
Id. 4½%	473 30	478 30	[illegible]	170 —	170 —
[illegible]	473 —	473 —	[illegible]	80 50	80 70
[illegible]	480 —	480 —	M. Lanze	271 —	269 —
[illegible]	478 —	473 —	Azie	100 —	100 20
[illegible]	406 30	405 —	[illegible]	83 25	83 —
Ass. Gen.	885 —	885 —	[illegible]	238 —	237 25
Meditar.	509 —	509 —	[illegible]	488 —	488 —
Meridion.	1115	1115 ·	Assicura	532 50	537 —
Soc. A. I.	585 —	583 —	[illegible]	918 32	917 70
[illegible]	148 25	148 00	Acqua P.	482 —	482 —
Italgas	15 30	15 45	R. Zucch.	91 50	91 —
Sip	77 3/8	77 50	[illegible]	46 50	46 50
Terni	306 —	306 30	V. Unica	69 75	68 70
P. C. E.	90 80	100 —	[illegible]	200 —	200 —
Valdarno	2030 ·	2023 5	Silos	300 —	300 —
Merid. El.	[illegible]	300 —	[illegible]	985 —	985 —
Unes	14 60	14 25	Cart. Ital.	131 —	131 50
[illegible]	714 —	736 —	[illegible]	408 00	408 —
Sme	108 75	108 —	Fors. B.	115 —	115 —

CAMBI: Svizzera 455; New York 19.80.

MILANO, 17 febbraio.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 5%	90 80	90 70	[illegible]	306 —	309 —
Id. t. c.	90 90	90 90	[illegible]	381 50	381 50
Id. 3½%	79 75	79 30	[illegible]	968 —	968 —
Id. t. c.	79 60	79 35	Volta	177 —	177 50
Red. 5%	93 60	93 70	Breda	277 —	283 50
Id. t. c.	93 67	93 87	Valdarno	2030 ·	2040 ·
Id. 3½%	70 15	70 —	[illegible]	461 —	469 —
Id. t. c.	70 30	70 15	[illegible]	40 95	41 50
[illegible]	440 —	470 —	[illegible]	760 —	760 —
[illegible]	1305 ·	1305 ·	[illegible]	343 —	341 —
Ass. Gen.	880 —	881 —	[illegible]	197 50	197 50
Mediterr.	505 —	508 —	[illegible]	281 15	281 —
Meridion.	1109 ·	1110 ·	Id. ord.	283 —	281 —
[illegible]	720 —	718 50	[illegible]	108 95	108 95
[illegible]	34 —	73 75	[illegible]	330 —	330 —
[illegible]	4800 ·	4800 ·	Sip	77 75	77 95
[illegible]	4100 ·	4100 ·	[illegible]	168 50	168 50
[illegible]	250 —	251 —	[illegible]	403 —	403 —
[illegible]	1140 ·	1147 ·	[illegible]	391 50	395 —
[illegible]	1450 ·	1450 ·	[illegible]	177 —	176 70
[illegible]	630 —	660 —	[illegible]	973 —	971 —
[illegible]	880 —	867 —	[illegible]	631 —	630 —
[illegible]	1777 ·	1780 ·	Terni	305 —	305 —
[illegible]	772 —	770 —	[illegible]	14 47	14 485
[illegible]	93 75	94 —	Marelli	180 50	180 50
[illegible]	465 —	463 50	[illegible]	142 —	141 50
Un. Man.	310 —	306 —	[illegible]	783 —	783 —
[illegible]	730 —	730 —	Fiat	711 50	712 —
[illegible]	4100 ·	4010 ·	[illegible]	944 50	943 —
[illegible]	108 —	104 —	Eridania	950 —	948 —
[illegible]	107 —	108 —	[illegible]	1031 —	1031 ·
[illegible]	460 —	458 —	R. Zucch.	90 75	91 25
[illegible]	65 —	66 —	[illegible]	148 —	149 —
[illegible]	103 —	103 75	Azie	105 95	105 95
[illegible]	548 —	540 —	Italgas	15 45	15 30
[illegible]	317 —	314 50	M. Lanze	271 50	270 —
[illegible]	40 50	41 25	[illegible]	449 —	447 —
[illegible]	38 75	38 25	[illegible]	17 10	17 10
Ilva	330 —	334 —	[illegible]	107 —	108 —
[illegible]	440 —	438 75	[illegible]	707 —	719 —
[illegible]	580 —	577 —	[illegible]	38 125	38 62
[illegible]	918 —	918 30	[illegible]	131 25	130 75
[illegible]	130 50	130 —	[illegible]	301 50	304 50
[illegible]	381 —	381 —	La Mlano	77 50	77 —
[illegible]	107 —	105 75	[illegible]	108 75	107 50
[illegible]	179 75	180 50	[illegible]	734 —	731 —
[illegible]	432 75	437 50	[illegible]	37 —	37 —
Fiat	580 —	580 50	[illegible]	465 —	463 —
[illegible]	195 —	173 75	[illegible]	830 —	830 —
[illegible]	347 —	346 50	Cisa	70 50	69 75
[illegible]	383 50	381 —	[illegible]	304 —	307 —
Fr. Tosi	440 —	438 —	Pirelli II	1040 ·	1038 ·
Adriatica	410 —	412 —	Pirelli C.	810 —	807 —
Cieli	288 50	290 —	[illegible]	85 50	85 50

GENOVA, 17 febbraio.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Fin. L. A.	542 —	538 —	[illegible]	530 —	530 —
Ilva	476 —	478 —	[illegible]	233 —	933 —
[illegible]	416 —	418 —	Eridania	950 —	940 —
[illegible]	161 50	161 50	[illegible]	1040 ·	1047 ·
[illegible]	90 75	90 50	[illegible]	816 —	[illegible]
[illegible]	180 —	182 —	— —	— —	— —

TRIESTE, 17 febbraio.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Generali	905 —	907 —	[illegible]	135 —	135 —
Assic. It.	631 —	631 —	[illegible]	376 —	378 —
[illegible]	2070 ·	2010 ·	[illegible]	141 —	141 —
[illegible]	1045 ·	1030 ·	[illegible]	440 —	440 —
[illegible]	1000 ·	1000 ·	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	916 —	926 —	— —	— —	— —

TORINO, 17. — Mercato calmo con pochi affari e prezzi sostenuti e in ripresa all'inizio e in leggero declino invece alla fine. Chiusura pressochè stazionaria per molti valori e con qualche unità di regresso per i più scambiati come Fiat, Viscosa, Burgo, ecc.

MILANO, 17. — Esordito stamane con una soddisfacente attività e con buona sostenutezza per tutta la quota azionaria, il mercato ha chiuso più calmo intorno alle quotazioni precedenti. Qualche discreta plusvalenza registrano ancora le Giresi, Sisi, Amiata, Edison, Beni Stabili, Montecatini, Meridionali, Mediterranea, Comerina, Volta e le Italcementi. In contrazione le Lane, Rossari, Eridania, Venete, Metalli e Sicie. Quasi immutato il rimanente. Leggermente diminuiti i Fondi Pubblici.

IL TRANELLO RIUSCITO

Ladro di biciclette sorpreso in flagrante

La denuncia di dieci ricettatori

Ferrara, lunedì sera.

Il Maresciallo dei Carabinieri di Argenta lasciava ieri incustodita la propria bicicletta davanti all'ambulatorio medico del luogo appostandosi nelle vicinanze assieme ad un appuntato per dare la caccia ad un famoso ladro di biciclette, che non riusciva ad acciuffare. Tesa la trappola, il topo abboccava subito; infatti poco dopo tale Alcide Boldrini di 31 anni, da Ferrara, veniva arrestato in flagrante. Nell'interrogatorio, il Boldrini affermava con spavalderia che aveva rubato tante biciclette da poter riempire la piazza del paese. Risulta infatti che il Boldrini ha rubato almeno venti biciclette. Non è stato possibile accertare quali sono le vittime, ma le indagini hanno condotto alla denuncia di ben dieci ricettatori.

CRONACA

Gli oratori sacri del mese di San Giuseppe

Oggi, in molte chiese della città, è cominciata la pratica del mese di San Giuseppe. Ecco i nomi dei sacri oratori: chiesa di San Giuseppe, ore 17,45 P. Andreani camilliano; S. Cristina, ore 17, P. Coppo sacramentino.

Funzioni speciali a tale riguardo si fanno nelle chiese di S. Carlo, di S. Secondo, di S. Tommaso. Al mattino, Messa alle ore 7; la sera alle ore 17, Servizio e benedizione eucaristica.

Per il Fondatore delle Missioni della Consolata

Domani nel Santuario della Consolata, sarà ricordato il can. Giuseppe Allamano, fondatore dei Missionari della Consolata e nipote al Beato Cafasso. Amici e conoscenti ci ritroveranno a pregare per lui, alle ore 9.

Urtato dal treno nel fucile un soldato esce quasi illeso da un pauroso incidente

Tortona, lunedì sera.

La notte scorsa, il fante Antonio Ciabattoni del Presidio di Tortona, comandato di sentinella ad un ponte, venne investito dal treno merci 8241 e violentemente atterrato ai margini della linea ferroviaria. Prontamente il capoposto domandò l'aiuto della Croce Rossa locale che intervenuta con l'autolettiga, trasportava il soldato all'Ospedale Civile dove fortunatamente i sanitari non gli riscontrarono che delle semplici escoriazioni e scalfitture nonchè un forte «choc» nervoso, e lo fecero ricoverare in osservazione.

Il bravo soldato, che non sa più come possa essere avvenuto l'incidente, passeggiava sul ponte col fucile a «spall'arm» quando il treno lo colpì nel fucile. Difatti questo venne reso inservibile e forse a lui deve la salvezza il soldato, le cui condizioni oggi sono molto migliorate.

SPORT

Il congressino delle Società ciclistiche piemontesi

Nella sede del direttorio I Zona della F. C. I. ha avuto luogo ieri mattina il congressino delle società ciclistiche piemontesi per la compilazione del calendario delle gare per l'anno XIX. Il presidente del direttorio, dott. Ferrero, ha letto in apertura della affollata riunione una relazione sull'attività svolta l'anno scorso, attività notevole ad onta dello stato di emergenza. Il comm. Fossati, a nome del direttorio stesso e delle società, ha poi offerto al cav. Bartolomeo Cordero una ricca pergamena in segno di riconoscimento per la brillante opera svolta a favore del ciclismo piemontese. Al saluto del prof. Fossati è seguito quello del presidente del C. P. del Coni, dott. Aruga che ha messo in rilievo la passione del dirigente premiato.

Si è addivenuto quindi alla formazione di massima del calendario agonistico piemontese che comprende una cinquantina di gare, fra cui la Coppa Facciani, il Giro del Sestriere, la Biella-Torino, la Coppa Bemberg, la Coppa Valleinoven, il Giro dei Tre Laghi. Il campionato piemontese degli indipendendi, dilettanti e allievi si svolgerà, come di consueto su tre prove distinte.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

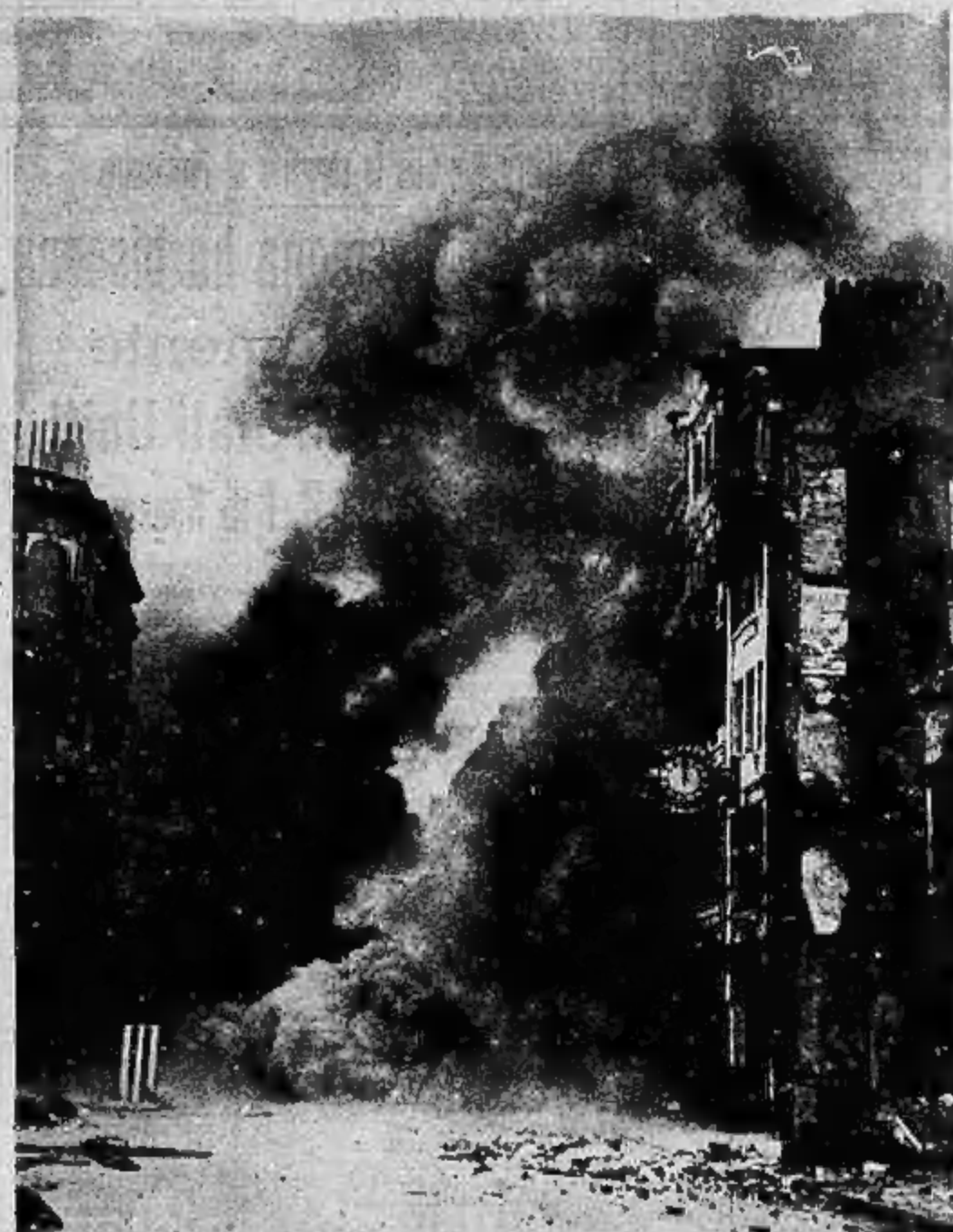
In memoria delle vittime del piratesco attacco a Genova

La solenne cerimonia celebrata ieri nella basilica di San Siro, con l'assistenza pontificale del cardinale Boetto, in suffragio delle vittime del barbaro bombardamento di Genova. La cerimonia, nella sua austera e mistica severità, ha riaffermato la magnifica serenità e fermezza del popolo genovese di fronte alla piratesca impresa della marina britannica.

John Winant

Una recente foto dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

"Don Tinto,,"

Con tale nomignolo è conosciuto in Cile il sessantaduenne prof. Pedro Aguirre Cerda, da tre anni Presidente della Repubblica.

L'orologio di Newsgate Street s'è fermato

Erano le dodici, quando le bombe degli aerei tedeschi caddero sulla Newsgate Street di Londra e l'orologio, che adesso campeggia sullo sfondo delle nubi dello sgombero delle macerie, ha registrato l'ora.

Bombe contro i sommergibili

L'allarme è dato su questa nave da guerra germanica e le bombe in profondità sono pronte al lancio contro l'eventuale nemico.

La fidanzata non sarà gelosa

Queste due reclute americane si sono fatte tosare così per assicurare le loro fidanzate lontane che... non potranno fare conquiste.

Proiezioni cinematografiche fra i rurali

Le attente e divertite espressioni di bambini, donne e vecchi delle campagne lombarde ad una delle proiezioni cinematografiche che il Dopolavoro ha eseguito persino nelle stalle.

Più rapido del lampo

La capriola di una pattinatrice fermata dal fulmineo obiettivo a 1/100.000 di secondo!

Questa è una nuova torpediniera

Il modello delle parti motrici di una nuova torpediniera che due americani hanno provato nelle acque di Detroit ottenendo, secondo quanto dicono gli inventori, una velocità assai elevata

«AL CAVALLINO BIANCO»

Una coreografica scena della nuova edizione, presentata a Milano dalla Compagnia Dezan, dell'operetta salisburghese «Al Cavallino bianco», tanto applaudita qualche anno fa.